

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
L. 137-50
L. 60-
L. 60-
L. 15-
L. 5-
Estero
Anno
Semestre
Trimestre

Si ricevono presso l'Unione Fabbrica Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 4-08) e successivamente
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Grafica 2 - Orna -
rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Onorari, Atto, Avvisi funerali, Comunicati ecc. L. 150 - Monografie
INSERZIONI - vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

L'inaugurazione de busto a Filippo Corridoni a Milano Superba rassegna delle forze sindacali milanesi

MILANO, 29. — L'inaugurazione del busto a Filippo Corridoni avvenuta solennemente nel pomeriggio ha dato luogo ad una superba rassegna delle forze sindacali milanesi e della provincia. Il Corteo imponentissimo di sindacati si è mosso alle 14.30 dal Viareggio Regina Margherita dirigendosi in Via Manfredi dove sorge la casa delle Corporazioni sulla facciata della quale è stata posta la lapide da cui si erge il busto del glorioso tribuno. La epigrafe dettata da Benito Mussolini dice:

Filippo Corridoni — Apostolo del Lavoro — Eroe della Patria — Milano 28 novembre - Anno 50.

Sotto la lapide in un palco si trovavano l'on. Rossoni, il dott. Rizza, il Sen. Baldo Rossi, l'on. Belloni, gli on. Ferretti, Gorini e Lanfranconi, e altre personalità. Dinanzi al palco erano schierati i Volontari di Guerra e i Gruppi Corridoniani di Parma e di Milano, mentre lungo la via erano disposti con i rispettivi gagliardetti gruppi di fascisti milanesi. Prestava servizio d'onore la Banda Fascista Alito Sette. Appena la testa del corteo è giunta dinanzi al palazzo delle corporazioni è stato fatto cadere il velo che copriva il busto di Filippo Corridoni, mentre le musiche intonavano l'Inno delle Corporazioni.

LO SFILAMENTO DEL CORTEO

Il corteo ha sfilato per oltre due ore salutandolo romanticamente l'effigie del tribuno patriota. Hanno sfilato per primi i mutilati di guerra e le madri e vedove dei caduti che si sono poi fermati colle autorità ad assistere al susseguirsi del passaggio dei gruppi corporativi che avevano alla testa i rispettivi dirigenti. Hanno sfilato così i sindacati contadini, i gruppi del dopolavoro, i ferrovieri fascisti, i sindacati dei gasisti, metalurgici, post-estrafonici, chimici, dipendenti provinciali, tranviari, degli impiegati comunali, delle scuole primarie e quindi innumerevoli masse dei sindacati di tutta la zona provinciale. Il corteo intersecato da un gran numero di

La salma di Puccini tumulata a Torre del Lago

MILANO, 28. — Questa sera alle ore 22.30 col diretto di Sarzana è partita per Viareggio la Salma di Giacomo Puccini che domani, nell'anniversario della morte, verrà tumulata solennemente a Torre del Lago.

La cerimonia della traslazione della salma che doveva aver luogo in forma assolutamente privata, ha riunito al Cimitero Monumentale, dove la salma del Maestro era stata provvisoriamente tumulata nella Tomba della Famiglia Toscanini, un gran numero di personalità del mondo musicale ed artistico. Erano presenti il R. Commissario al Comune on. Belloni, l'on. Ferretti, il sen. Silvestri, il maestro Idebrando Pizzetti, i maestri Caramba e Forzano e numerose altre personalità. E' pure intervenuto il figlio Antonio Puccini col cognome Carlo Marsigli. La signora Carla Toscanini colla figlia e il compariario del comune di Viareggio ing. Lenzi con quattro valletti municipali in uniforme. Sulla bara di noce è stata posta una corona di fiori della moglie e del figlio colta, seguente scritta: «Mylra e Tonio».

L'ORAZIONE DELL'ON. ROSSONI

Da una apposita tribuna il dott. Rizza ha accennato alla importanza della odierna cerimonia presentando poi l'on. Rossoni oratore ufficiale che è stato salutato da scroscianti applausi.

L'on. Rossoni ha preso a parlare, con accento vibrante di passione di Filippo Corridoni, del possente popolare sindacalista, del fervente interventista, dell'eroico volontario del quale l'avvento del regime fascista ha reso possibile di prospettare nella sua giusta idea la figura di purissimo eroe. Seguito colla più viva attenzione e fatto segno a frequenti applausi l'on. Rossoni ha poi parlato dello sviluppo, sindacale attuatosi sotto il regime fascista ed ha annunciato la prossima promulgazione di una carta del lavoro che costituirà una nuova grande benemerita verso il popolo italiano del Governo Fascista e del suo Duce. Per essa non avrà diritto di cittadinanza nazionale che colui che lavora: datori di lavoro e lavoratori saranno equiparati nei diritti e nei doveri. Deve scomparire la parola proletariato. Non devono più esservi padroni e servi ma tutti cittadini eguali, tutti lavoratori al servizio della Patria: il vero sindacalismo, quello che non sapevano mai tradurre in atto i vecchi partiti antagonisti e negatori della Patria, sarà tradotto in atto sotto la guida di Benito Mussolini per il bene del popolo italiano. — La chiusa del discorso è stata accolta con imponenti grida di allà. Quindi il corteo si è sciolto al suono e al canto degli inni fascisti tra grandi acclamazioni al Duce.

La condizione del Re di Romania migliorano ogni giorno

BUCARIST, 28. — L'agenzia Radior pubblica che notizie allarmanti diffuse sulla salute di Re Ferdinando sono false e tendenziose.

Le condizioni del sovrano sono soddisfacenti e migliorano ogni giorno.

L'attività del Vesuvio durerà ancora due o tre giorni Interessanti fenomeni osservati all'apparato eruttivo

NAPOLI, 28. — L'osservatorio vesuviano comunica:
Tutto l'apparato eruttivo del Vesuvio è stato, oggi 28 novembre, momentaneamente visitato dal professore Alessandro Vallada accompagnato dal tenente degli alpini Guido Santilli dell'Istituto geografico militare di Firenze che sta compiendo le livellazioni di precisione del vulcano, e dal brigadiere Alberto Baldi, comandante la stazione dei RR. CC. L'attività del Vesuvio pur mantenendosi ancora in grado parossimale va gradatamente decrescendo e tutto lascia prevedere che tra due o tre giorni tornerà alla sua fase ordinaria moderata. Il conetto eruttivo da ancora abbondanti spettacolose proiezioni di materiale incandescente le quali con il loro accumularsi hanno riscaldata la gran breccia del versante nord, determinando una bocca esplosiva circolare di circa 50 metri di diametro intensamente luminosa e ribollente da cui prorompe un grande fruscio di burrasca. Le lave liquide esplose e scaturite da una ampia bocca risplendente situata alla base nord del conetto da cui emana un cenfissimo riverbero insopportabile a 20 metri di distanza. Una parte di queste lave si dirama in numerosi torrentelli che impaludano in laziali stagni di fuoco nel settore est del fondo del cratere, ma la maggior parte si incanalano in cunicoli coperti e dopo aver percorso un arco di circa 900 metri di sviluppo del cratere, raggiungono la quota 1076 dell'orlo craterico (punto più basso) donde precipita in torrenti di oro fuso, splendente e silenzioso con la velocità ridotta a circa un metro per secondo, lungo il pendio esterno del grande cono Vesuviano, entro la valle dell'Inferno. Qui il fronte della colata che si dilata a ventaglio, non ha progredito più di 50 metri nelle ultime 24 ore e dista pertanto ancora 150 metri dalla diga di sbarramento della valle stessa. Questa lava è molto viscosa di modo che grosse pietre gettate dall'alto non vi affondano minimamente.

LA PIOGGIA FRIGGE SULLA LAVA

La pioggia che sopravviene verso le dieci cadendo sulla lava ancora caldissima e fluente durante la notte, ossia con circa 450 gradi alla superficie incandescente a pochi centimetri di profondità, dava agli esploratori la impressione di camminare in una padella di burro friggente. Sulla superficie incandescente la pioggia evaporava ad un metro circa, prima di raggiungere il suolo, e le gocce più pesanti, toccata terra, evaporavano istantaneamente con fischio a fruscio sibillante. E' da supporre che tra pochi giorni l'attività esplosiva sarà ridotta al suo grado normale moderato; le lave fluenti probabilmente continueranno per più lungo tempo, ammonticchiandosi in cupole e collinette nella valle dell'Inferno.

LE POPOLAZIONI NON DEVONO ALLARMARSI

Tale attività non deve menomamente allarmare le popolazioni circunvesuviane. Si tratta di una recrudescenza eruttiva che suole verificarsi ogni anno qualche tempo dopo la stagione delle piogge ed era perciò perfettamente preveduto l'arrivo che fu precisamente preannunciato per questa epoca dal personale dell'osservatorio vesuviano al congresso delle scienze tenuto testé, a Bologna e che fu inaugurato dal Duce.

Una grande scuola militare voluta dal Duca a Spoleto

SPOLETO, 28. — Con l'intervento di S. E. il generale Cavallero in rappresentanza del Capo del Governo e ministro della guerra, e alla presenza di Belle LL. EE. Rocco, ministro guardasigilli e Bastianini sottosegretario alla Economia Nazionale è stata inaugurata a Spoleto la coperta del primo edificio della scuola allievi ufficiali di complemento. La cerimonia è stata molto semplice ed austera, soltanto il sindaco di Spoleto comm. Bavi Ferretti ha detto brevi parole di saluto agli ospiti.

La grande opera voluta da S. E. il Capo del Governo e concepita ediretta dal genio militare consta di sei edifici i quali ospiteranno ottocento allievi delle varie armi e tutti i servizi necessari. L'area completa è di circa 4.000 metri quadrati. Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità politiche e militari dell'Umbria, fasci, sindacati, organizzazioni patriottiche della zona nonché una imponente folla che ha accettato gli illustri ospiti inaugurando a S. M. il Re e la Duce. Gli intervenuti sono poi recati ad assistere nella proprietà del marchese Giacomo Marignoli alla trebbiatura della SOJA interessandosi vivamente di questa nuova coltura che porterà notevoli effetti per la battaglia del grano. Quindi dopo una breve visita ai principali monumenti cittadini e dopo essere saliti sulla vetta del sacro monte La pio che vide la conversione del santo di Assisi, sono ripartiti alla volta di Roma.

Il raid di un aviatore Svizzero interrotto da una tempesta di neve

ZURIGO, 28. — L'aviatore Svizzero Mittelholzer con lo scopo di compiere il raid transalpino, è partito stamane alle ore 10 per Pisa e Napoli, ma il seguito ad una tempesta di neve scatenatasi sul Gottardo, egli ha dovuto tornare indietro. Il raid è stato rinviato alla prossima giornata favorevole.

Il Governatore di Roma rassegna le sue dimissioni

ROMA, 29. — In seguito a talune dimissioni rassegnate anche dal SARDI, governatore di tale stesso amministrativo, si è in seno al magistrato di Roma, S. E. il sen. Cavonnesi presiderato anche di riposo, dopo 4 anni d'intenso e fruttuoso lavoro ha rassegnato le sue dimissioni di governatore di Roma, nelle mani di S. E. Mussolini. Si sono conteminate le dimissioni di messi e vice governatori ed il tutto, tutte le dimissioni sono state accettate da S. E. il Capo del Governo.

On. Arpinati di una cerimonia fascista a Castel Franco Emilia

Bologna 28. — Stamane a Castel Franco Emilia ha avuto luogo una solenne cerimonia per la inaugurazione della bandiera della donna fascista e della fiamma degli avanguardisti. Erano convenute da Bologna le principali autorità cittadine tra le quali il prefetto gr. uff. Devita e l'on. Arpinati che è stato accolto da una imponente manifestazione. Dopo un ricevimento offerto alle autorità nella sede municipale un grandioso corteo al quale hanno partecipato numerosissime associazioni fasciste e sindacali giunte anche dai paesi confinanti, ha percorso le vie principali della cittadina e ha sfilato davanti ai fascisti o tra continue acclamazioni di Duce, il on. Arpinati, fatto segno a calorosi applausi ha assistito alla effigie del tribuno del palazzo comunale. Quindi al Teatro comunale ha avuto luogo la solenne inaugurazione della bandiera delle donne fasciste e della fiamma degli avanguardisti.

La casa di un impiegato che spara contro i colleghi

BERGAMO, 28. — Nello stabilimento elettrotecnico Magrini, sito alla periferia, poco lontano dal cavalcavia di S. Giorgio, l'impiegato Ugazzi Francesco, di anni 52, nella sala degli uffici comunali, ove erano altri impiegati, esploseva repentinamente quattro colpi di rivoltella, di cui due diretti contro il collega Taramelli, e due contro un altro colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto.

Lo folla di un impiegato che spara contro i colleghi

BERGAMO, 28. — Nello stabilimento elettrotecnico Magrini, sito alla periferia, poco lontano dal cavalcavia di S. Giorgio, l'impiegato Ugazzi Francesco, di anni 52, nella sala degli uffici comunali, ove erano altri impiegati, esploseva repentinamente quattro colpi di rivoltella, di cui due diretti contro il collega Taramelli, e due contro un altro colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto.

Una conferenza a quattro

PARIGI, 28. — Il «Matin» pubblica oggi una informazione secondo la quale si sta preparando una conferenza fra le quattro grandi potenze: Francia, Germania, Inghilterra e Italia, conferenza che si terrebbe a Locarno o nei dintorni. Le discussioni particolari franco italiane (continua l'informazione) seguiranno entro la discussione generale sulla politica europea e, almeno a queste, prenderebbe parte l'on. Mussolini in persona.

Il Principe ereditario presidente onorario delle manifestazioni Torinesi

TORINO, 28. — S. A. Reale il Principe di Piemonte ha ricevuto i membri dell'Ufficio di presidenza per l'esposizione del 1928 composto di S. A. Reale Duca D'Aosta Presidente effettivo di S. E. Etna e del Grande Uff. Gherardo Gobbi vice Presidente, e del commissario generale colonnello Bona.

Una festa sindacale a Novara

Novara 28. — Organizzato dalla Federazione Sindacale un imponente corteo al quale hanno partecipato contadini, operai e professionisti con musiche e gagliardetti e con alla testa autorità e rappresentanze ha sfilato per le vie della città restandosi in piazza Vittorio per il grandioso convegno delle Corporazioni della Provincia.

Che cos'è il Prestito del Littorio?

Un valido sussidio alla politica della rivalutazione.

Il gen. dei granatieri Alberto Rossi commemorato a Roma

ROMA, 28. — Stamane nell'aula magna del Collegio Romano, il colonnello Giacchi capo dell'ufficio storico dello stato maggiore del R. Esercito ha solennemente commemorato per iniziativa dell'associazione nazionale granatieri di Sardegna sezione di Roma il valoroso generale Alberto Rossi già comandante del 2 Granatieri deceduto lo scorso ottobre in Eflume. Dopo un breve esordio fatto dal presidente della associazione avv. Valle, il colonnello Giacchi che dalla giovinezza era legato da vincoli di amicizia all'illustre scomparso ne ha profilato magistralmente la grande figura mettendo soprattutto in rilievo lo splendido passato di guerra e le lodi preclare di carattere di intelligenza e di cuore. Al termine del suo dire il colonnello Giacchi è stato salutato da una imponente ovazione ed ha ricevuto i rallegramenti del comando del Corpo d'Armata di Roma e dei presenti. E' stato assistito alla commemorazione i quattro dignitari dell'Ente, S. E. il Generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata di Roma, il Generale Divi in rappresentanza di S. E. Cavallero, il Generale Alberti comandante la brigata granatieri, ed uno stuolo di ufficiali rappresentanti tutti i corpi del presidio. Erano presenti inoltre tutti gli ufficiali della truppa della brigata granatieri con i colonnelli Alberti e Paronzi comandanti del 1. e del 2. granatieri, i sergi dell'associazione granatieri con lo standard e l'aurico medagliere e numeroso pubblico.

Il generale Nobile ricevuto dal presidente degli Stati Uniti

WASHINGTON, 28. — Il Generale Nobile è stato accompagnato alla Casa Bianca dall'ambasciatore d'Italia comm. Demartino e dall'addetto aeronautico comandante Scaroni. Il Presidente Coolidge ha avuto altre parole di ammirazione per la impresa del «Norge» e per l'opera del generale Nobile. Ha aggiunto che dopo la traversata del «Norge» è stata compiuta da «Norge» e la brillante vittoria per la Capta Schenckler Paviatione italiana si è potentemente affermata in America. Egli ha detto di constatare con soddisfazione il mirabile sviluppo italiano. Il colloquio assai cordiale è durato a lungo e le parole del presidente degli Stati Uniti per l'aviatore italiana sono state delle più entusiastiche e felici.

I CAMBI QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 84.50 — Londra 113 — New York 23.30 — Zurigo 450. — Belgio 64.

Il Prestito del Littorio

Un richiamo del Ministero dell'economia
ROMA, 28. — Il Ministero dell'Economia nazionale on. Belluzzo ha nuovamente richiamato l'attenzione per il Prestito del Littorio, al quale concorrono largamente alla sottoscrizione del Prestito del Littorio.

La trattazione dei titoli in Borsa

ROMA, 28. — Quantità e percentuale di alcuni dei principali titoli trattati in tutte le borse del Regno nella settimana dal 22 al 27 novembre 1926: Banca d'Italia quantità 4.541, percentuale 1,51; Banca Commerciale Italiana quantità 1.671 percentuale 0,12; Consolida quantità 1.023 percentuale 0,082; Navigazione Generale Italiana quantità 1.146 percentuale 0,096; Colonificio Veneziano quantità 3.020 percentuale 0,091; Caltanibon quantità 721 percentuale 0,086; Colonificio Meridionale quantità 3.508 percentuale 0,035; Sina Vis ova quantità 6.408 percentuale 0,013; Ica quantità 1.245 percentuale 0,017; Ica quantità 1.108 percentuale 0,074; Montecatini quantità 1.050 percentuale 0,046; Montecatini quantità 3.879 percentuale 0,078; Fiat quantità 9.300 percentuale 0,047; Edison quantità 1.958 percentuale 0,016; Terni quantità 462 percentuale 0,071 Unes (Unioni esercizi elettrici) quantità 1.020 percentuale 0,03; Bonifica ferrarese quantità 5.837 percentuale 1,016.

Le laudi dei caduti

L'inaugurazione delle campane di Siracusa
SIRACUSA, 28. — Oggi con solenne rito S. E. l'Arcivescovo di Siracusa mons. Carabelli ha consacrato assistito dal capitolo metropolitano le nuove campane della cattedrale, fuse in Bologna col bronzo dei cannoni donati all'arcivescovo da S. E. Mussolini e dedicate ai trecento caduti siracusani dei quali portano incisi i nomi gloriosi. Alla funzione assistevano autorità civili, militari nonché le numerose signore componenti il comitato. Al termine della cerimonia i nuovi sacri bronzi hanno suonato la marcia Reale e l'Inno Giovinetta fra le deliranti entusiastiche acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce da parte della folla enorme che si assiepa in piazza del Duomo.

LA PATRIA

per l'anno 1927

Sono aperti gli abbonamenti a LA PATRIA DEL FRIULI per l'anno 1927, ai seguenti prezzi:
Anno L. 60 - Semestre L. 30 - Trimestre L. 15
Per l'estero, spese postali in più

Abbonamento per l'intero anno 1927: L. 60
con diritto di usufruire di tutte le combinazioni il cui completo elenco sarà pubblicato fra giorni

Il giornale sarà inviato Gratis da oggi al 31 dicembre a tutti i nuovi abbonati annuali

Treviso dona una targa al regg. Cavalleggeri Novara

Una conferenza a quattro

Il Principe ereditario presidente onorario delle manifestazioni Torinesi

Una festa sindacale a Novara

Che cos'è il Prestito del Littorio?

Un valido sussidio alla politica della rivalutazione

Il generale Nobile ricevuto dal presidente degli Stati Uniti

La casa di un impiegato che spara contro i colleghi

Il governatore di Roma rassegna le sue dimissioni

La salma di Puccini tumulata a Torre del Lago

CRONACA PROVINCIALE DAL GORIZIANO

BORZIA

La riunione degli Ufficiali in congedo

Ieri sera nella sala di scherma del Comando della Divisione Militare, gentilmente concessa dal Generale conte Piola Caselli, tenne la annunciata riunione degli Ufficiali in congedo perché essi potessero venire a dotto di quanto, ed in merito a quanto, dal giorno della fondazione della Sezione a tutt'oggi.

Era presente alla riunione oltre il Generale conte Piola Caselli, il suo aiutante ten. Scarpa, tutti i vari ufficiali del Comando di Divisione, del Presidio e del Distretto militare di Gorizia.

Il cav. ten. col. Liprandi presidente della Sezione iniziò tutto ringraziando sentitamente gli intervenuti, avere risposto numerosi all'invito da lui rivolto di assistere alla riunione per gettare le basi della organizzazione e per rendere maggiormente coesivi i vincoli di cameratismo fra gli stessi Ufficiali residenti a Gorizia, che finora erano stati inaspriti vivendo nella assoluta dimenticanza. Passò quindi ad esporre quanto ha fatto il Comitato provvisorio rendendo merito all'avv. Malighello, il quale ha saputo portare a compimento con esito veramente lusinghiero il compito a lui affidato, quale fiduciario della Associazione centrale degli Ufficiali in congedo.

Le cariche

Esposse quindi come erano state distribuite le diverse cariche e cioè: Presidente il ten. colonnello Liprandi, vice presidenti avv. Malighello e dott. cav. Vittorio Vinci, consiglieri avv. Francolini e architetto Barich, tesoriere economo sig. Roxas, segretario ing. Gaccese, revisori avv. Mario Surrana cap. Pizzo, ten. Giglio supplenti dott. Sirch e cap. Brunetto.

Invitato a spiegare il suo operato il cap. avv. Malighello mise al corrente gli intervenuti sull'opera da lui svolta per la formazione della Sezione e parlò delle pratiche da lui svolte in proposito presso l'Associazione Centrale di Roma, dalla quale ebbe il diretto incarico di portare a compimento, quale fiduciario, la formazione della locale Sezione alla quale hanno aderito fino ad oggi circa quattrocento Ufficiali dei vari distretti residenti a Gorizia e del tutto del territorio del Goriziano. La sua esposizione venne molto applaudita e gli intervenuti si affrettarono a dimostrare un sincero vivo ringraziamento per l'interessamento da lui dimostrato per creare la costituzione della Sezione di Gorizia.

L'ing. Gaccese con un discorso forbito ed altamente ascoltato spiegò la funzione delicata e speciale che hanno gli Ufficiali in congedo in Gorizia la città Santa, martire ed eroica, intorno a cui tutto parla della guerra strenuamente combattuta e vinta e dove sono religiosamente custodite nei diversi Cimiteri le spoglie gloriose dei fratelli Caduti in nome di un'ideale puro e per la grandezza della Patria della gran Madre Italia. Egli quale segretario promette di disimpegnare con ogni cura l'incarico al quale è stato chiamato e si propone di svolgere per il benessere della Sezione tutta l'opera affinché anche Gorizia possa vedere fiorente la Sezione alla pari di altre città. In merito alla questione della sede della Sezione egli ringraziò innanzi tutto il Generale Piola Caselli per essersi prestato gentilmente a fornire provvisoriamente la sala di scherma per gli eventuali bisogni e per le riunioni, e fa voto che ben presto la Sezione possa avere un sede degna levando l'incendio che disturba al comando di divisione.

Il sig. Roxas tesoriere economico prospetta la situazione finanziaria e fa presente che ogni socio deve pagare oltre la tassa di iscrizione anche la quota mensile perché la Sezione deve assolutamente avere dei fondi per poter sostenere le diverse spese per il suo incremento.

L'avv. Malighello pure alcune proposte in merito alla sede dicendo che una società quale quella degli Ufficiali in congedo deve assolutamente essere all'altezza del compito aristocratico a cui essa si ispira.

Il geometra Vinieri non è del parere dell'avv. Menghi di gravare il bilancio di ogni singolo iscritto con una elargizione, ma propone di trovare una sede degna e nel medesimo tempo economica, dice pure che la Sezione s'abbia un'apoteca deve spiegare verso la popolazione allogena una campagna di penetrazione per aver valorizzare i favori della Vittoria di Vittorio Veneto.

Il dott. cav. Vittorio Vinci fra l'attenzione di tutti legge un famoso e robusto discorso del Duce agli Ufficiali in congedo nel giorno solenne della fondazione dell'Associazione e dice di essere stato orgoglioso di avere potuto avere detto discorso dalla diretta persona del Duce.

I discorsi di Benito Mussolini dice — rimarranno di attualità anche fra cinquanta anni perché egli intonde nelle masse lo spirito di Italia vera e pura.

Viene quindi votato un ordine del giorno in favore della costituzione della Presidenza e si fa unanime.

Risultato della vendemmia 1926 nel goriziano

Date le condizioni climatiche poco favorevoli di quest'anno si prevedeva già da tempo — previsione che venne confermata dal risultato della vendemmia — un raccolto non solamente inferiore alla media annuale ma bensì più scarso ancora dello anno precedente.

Le cause principali di una annata così sfavorevole sono da ascrivere alle continue piogge della primavera e della prima metà causarono la caduta degli acini. Inoltre le nostre regioni furono colpite parecchie volte dalla grandine, specialmente sull'altipiano carsico e più ancora sul Collio; i vigneti, in certi luoghi, furono talmente danneggiati, che la vendemmia riusciva addirittura superflua. In alcune località della bassa valle del Vipacco danni rilevanti furono causati anche dalla tignola della vite (Conchylis ambigua), che in questi ultimi anni si è via via propagando. Visto che questo parassita è molto pericoloso ed ha già distrutto in certi paesi intere vendemmie, la sezione fitopatologica dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia ha preso le necessarie disposizioni preventive di lotta per impedire che questo insetto apporti ulteriori danni ai vigneti regionali.

Invece la peronospora e l'oidio, ad onta dell'andamento sfavorevole della stagione, non hanno prodotto molto danno, grazie alle cure dei viticoltori che a tempo debito e diligentemente hanno irrorato le viti.

La vendemmia in generale fu iniziata nei primi giorni d'ottobre e si chiuse col giorno 17 dello stesso mese. Da principio essa fu favorita dal bel tempo, ma poi si ebbero alcuni giorni piovosi.

Per quanto riguarda la qualità dei mosti, in base alle minuziosissime analisi eseguite presso l'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia il risultato, che è contenuto in questo articolo, è stato in media inferiore a quello dell'anno precedente e precisamente di circa 1,75 per cento.

Tenendo conto che la nostra regione si divide in 4 differenti zone viticole, ben distinte, riteniamo opportuno riportare alcuni dati sull'andamento della campagna vinicola in ciascuna di queste.

1. La produzione nella Valle superiore del Vipacco, nella parte alta e media e la conseguente coltura di uva di vitigno il 30 per cento inferiore a quella del 1925, mentre nella valle inferiore il raccolto è stato quasi eguale a quello dell'anno precedente.

2. Il Collio, specialmente la parte alta — come già si disse — è stato colpito parecchie volte da certe località perfino 8 volte — dalla grandine che ridusse l'intercolto a circa 2 quinti della media decennale.

3. L'altipiano carsico (Mandamento di Cormons) ove si produce il Terrano, vino molto apprezzato specialmente nella provincia di Trieste e nel Goriziano, è stato pure colpito dalla grandine, di modo che anche qui la produzione fu del 40 per cento inferiore alla media.

4. Nella Pianura friulana invece il quantitativo del prodotto è stato presso a poco eguale a quello dell'anno scorso se calcoliamo che la diminuzione verificata nel basso Friuli è stata quasi compensata da un migliore vendemmia avuta nella parte alta della suddetta zona.

Riassumendo i risultati avuti nelle quattro zone viticole più sopra accennate, si può dire che la produzione vinicola complessiva dell'annata è stata di circa il 27 per cento inferiore a quella dell'anno 1925, raggiungendo approssimativamente un quantitativo di 87.000 ettolitri di vino.

S. Marchese Obizzi
R. Direttore di Cantine Sperimentali

La sottoprefettura comincerà a funzionare con oggi

Essa sarà diretta dall'egregio cav. Moretto sottoprefetto del cressalo circondario di Udine. All'egregio uomo il nostro saluto augurale.

Il grandioso lavoro per utilizzare le acque dell'Alto Isonzo e dell'Alto Natisone apprezzato dalla stampa romana

Giorni or sono, abbiamo riportato il decreto prefettizio per la concessione alla Elettroferroviaria Italiana di utilizzare le acque dell'Alto Isonzo e dell'Alto Natisone. Ci sia lecito ricordare, a questo proposito, che, nei primi tempi in cui si cominciò a parlare di questo lavoro grandioso nel pieno senso della parola — e che apporterà in tutta la parte orientale della provincia un incommensurabile sviluppo industriale ed economico, «La Patria del Friuli» fu l'unico giornale cittadino che se ne occupò diffusamente, grazie in particolare modo alla preziosa collaborazione dell'egregio amico geometra cav. Achille Piccini, che aveva studiato a fondo il progetto e le conseguenze che a vantaggio del Friuli sarebbero derivate dalla sua attuazione — cominciando da quella, già notevolissima, di procurare lavoro ad un grande numero di operai, per qualche anno, negli impianti necessari. Ben giustificato quindi il nostro compiacimento nel vedere il grande problema ora avviato alla soluzione.

Difatti, la Società «Elettro-Ferroviaria Italiana», con sede in Roma, con Decreto Reale pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici, n. 8 del 10 corr. mese, ha ottenuto la concessione di sfruttamento dei bacini dell'Isonzo e del Natisone, e gran parte della stampa nazionale ha — in questi giorni — segnalato la grande importanza delle opere.

Noi diamo il benvenuto augurale alla Società Concessionaria, i cui tecnici già esplicano fervore d'opera nelle valli nostre, mentre la sede, per la direzione dei grandi lavori, è ormai assicurata alla nostra città.

A confermare con la parola altrui come particolarmente il Friuli debba ritenersi fortunato che l'attenzione della Società romana si sia qui rivolta, crediamo interessante ed opportuno riportare l'articolo illustrativo che alla grande opera dedica «Il Messaggero» di Roma, col titolo:

Una grande opera romana di interesse pubblico

«In uno dei suoi memorabili discorsi Benito Mussolini, riassumendo con la consueta mirabile sintesi i termini del nostro problema economico, rilevava come fra i maggiori «vermi roditori» della economia nazionale si trovino i combustibili, la deficienza dei quali impone un gravoso esodo annuo di moneta aurea.

Risolvere il grave problema è quindi per l'Italia compito supremo: risolverlo non solo con vaste ricerche minerarie ma utilizzando altresì quelle energie naturali di cui argamente disponiamo e in prima linea le energie idriche.

Ora fra le diverse iniziative in atto ci piace segnalare una della più alta importanza maturata in Roma con geniale sapienza tecnica.

Intendiamo alludere alla concessione di tutte le acque dei bacini dell'Alto Isonzo e dell'Alto Natisone nonché del Lago di Raiberti, trarne energia elettrica scopo industriale, ottenuta dalla Società Elettroferroviaria Italiana che già conseguì l'esercizio della Ferrovia Roma-Ostia concessione che implica un complesso di opere rilevantisime e delle quali si potranno trarre ben 100 mila cav. di energia.

E' questa una iniziativa che lusinga la capitale del Regno perché dimostra come finalmente anche in Roma esistano organismi industriali capaci di affrontare i più ardui problemi.

La Elettroferroviaria Italiana, emanazione della Società Romana Tramways Omnibus, dopo il riscatto delle sue linee in Roma fu sollecita volgere verso nuovi orizzonti la propria attività.

Mentre infatti dedicava la sua opera alla costruzione della linea Civitavecchia-Orte ormai al suo termine, che formò il voto quasi secolare delle popolazioni del Lazio e dell'Umbria; volgeva intanto i suoi studi allo scopo di contribuire alla risoluzione del preoccupante problema dei combustibili. Le regioni da poco rinvigorate dalla Patria offrirono all'organizzato giovane, esuberante di vita e di energia campo fecondo di iniziative industriali. La Venezia Giulia fra quelle, solcata da importanti corsi d'acqua, strappata al dominio dell'Austria, doveva essere dotata di nuove ferrovie a scopo strategico e di centri importanti attendevano di poter disporre tra l'altro di energia elettrica per dare nuovo impulso alle loro industrie. Elettroferroviaria si mise così in grado di presentare al Ministero dei LL. PP. un progetto completo eccezionalmente pregievole dal punto di vista tecnico, riguardante l'utilizzazione di tutte le acque dei bacini accennati. Altri importanti concorrenti con ogni maggiore scempio e con le più rigorose garanzie, fu lunga e laboriosa, infatti mentre i diversi progetti erano stati presentati nel 1921, soltanto alla fine di settembre 1923 si poteva giungere alle

PORDENONE

A proposito del beato Odorico da Pordenone

L'egregio sig. C. Bressani, scrivendo nella «Patria» di mercoledì 9 p. del Beato Odorico incorreva in una inesattezza, movendo con essa, senza saperlo, un giusto e amaro rimprovero a questa terra ov'ebbe i natali il grande missionario.

Che il Congresso nazionale geografico di Firenze abbia espresso il voto che fosse innalzato un busto marmoreo e murata una lapide al beato Odorico, confesso la mia ignoranza, non l'ho mai saputo. E ciò dico nella mia qualità di modestissimo collaboratore, sebbene in minima parte, dei «Ricordi Cronistorici» del cav. Vendramin Candiani ed editore dei medesimi. La erezione del busto fu deliberata il 4 maggio 1881, su proposta dal Sindaco Francesco Varisco dal Consiglio comunale, per inaugurarlo nel settembre successivo, nella speranza di un numeroso intervento dei partecipanti al Congresso Internazionale geografico che doveva aver luogo a Venezia. E la speranza dei nostri padri coteriti non fu delusa perché, infatti, alla cerimonia dell'inaugurazione, intervennero i rappresentanti di molte Nazioni, taluni dei quali pronunciarono discorsi magnificanti l'opera del beato, come apostolo di fede e come un campione insigne della scienza geografica. Ma dove l'egregio sig. Bressani è inesatto, si è quando dice che a Pordenone fu murata una lapide e dedicata una via al nome dell'interdotto viaggiatore. Pordenone, purtroppo, non ha fatto né l'una né l'altra ed è invece da rimanere mortificati. Per iniziativa invece del molto rev. arciprete dei nostri duomo, mons. Luigi Bianchi fu eretto un altare, con la statua del beato, nella nuova chiesa delle Grazie.

Si potrebbe dire che col busto in municipio e l'altare alle Grazie, il nostro celebre concittadino è ricordato abbastanza. Ma il busto è conficcato in una sola e l'altare in una chiesa molto appartata. Perché il gran-

Dal Pordenonese

le missionarie di religione e città fosse ricordato più spesso dai Pordenonesi, bisognerebbe gli venisse dedicata una via, come ha fatto Udine, e potrebbe essere la via ora Villanova, che va popolandosi da case di giorno in giorno, e per la quale si crede al luogo dove nacque il nostro immortale concittadino.

All'Istituto generale Miani, Commissario Prefettizio del nostro Comune, il vanto di glorificare anche in questa forma, il beato Odorico da Pordenone.

Antonio Brusadini Beneficenza

Dosolina è Giuseppe Tami hanno offerto L. 20 alla Cucina Economica Popolare in morte del sig. Giovanni Tommasi.

Per onorare la memoria dello stesso, la famiglia nob. Narducci di San Daniele inviò L. 50 alla nostra Congregazione di Carità, cui il sig. Andrea Seren di Comeglians versò pure L. 20.

Il sig. Ermeneo Gillo De Roja per onorare la memoria della n. d. Assunta Peruzzi Chibaglia nell'anniversario della sua morte, elargì L. 15 per Buona Stampa e 10 all'Asilo infantile V. E.

PASIANO DI PORDENONE Per il Prestito

Gli impiegati salariali dipendenti dalla Società Bionchi di Pasiano hanno sottoscritto al prestito del Littorio la somma di lire 2400.

Ufficiale della R. Aeronautica vittima di un infortunio motociclistico

28. — Giunge notizia di una mortale sciagura motociclistica, avvenuta verso le ore 11 di oggi, e della quale fu vittima il sottotenente pilota della R. Aeronautica Mario Valletta d'anni 22, di Napoli, addetto al Campo di Aviazione di Aviano. Egli stava attraversando in motocicletta l'abitato di Roveredo, quando ad una svolta, forse causata una brusca manovra, andò a cozzare violentemente contro un muro di cinta, fracassandosi il cranio.

Alcuni paesani lo raccolsero in fin di vita e diedero tosto notizia del caduto al Campo di Aviano, il quale inviò sul luogo una sua autoambulanza. In questa fu adagiato il povero ufficiale, per essere trasportato all'Ospedale di Aviano, ma qui giunse cadavere.

Le mortali spoglie del sottotenente Valletta furono pietosamente composte e, in una stanza dell'Ospedale stesso fu formata la camera ardente, ove prestano servizio d'onore ufficiali e avieri della R. Aeronautica.

Notizie trasmesseci stamane telefonicamente da Aviano, ci informano che il comandante di quel campo, cap. Cattolini, ha disposto, d'accordo con le autorità locali, che splenni onoranze siano rese alla salma dell'ufficiale.

Il Sottotenente pilota Valletta, pur trovandosi da un solo mese ad Aviano, aveva saputo guadagnarsi le generali simpatie, ed era amato da superiori colleghi e dipendenti per le sue ottime doti. La sua repentina fine, in sì giovane età, ha destato vivissima impressione e profondo cordoglio, sia ad Aviano che a Pordenone.

LATISANA

Il nuovo abate

E' stata appresa con vivo piacere la nomina del M. R. Riccardo Barina ad abate mitrato, parroco di Latisana.

Il nuovo abate ha inviato al Sindaco del Comune un telegramma di omaggio, assicurando che seguirà la cordiale intercomunione degli abati di Latisana suoi predecessori.

FONTANAFREDDA

Il Commissario sostituito

Il Commissario Cesare Tarsituri dopo aver compiuto le mansioni speciali e delicate che gli vennero affidate per questa popolazione, venne chiamato per esigenze di servizio che richiamano la sua presenza in Prefettura in sua sostituzione fu chiamato l'egregio cav. Alessandro Passerelli, precedentemente dalla miglior fama, il quale lascia intravedere fin d'ora che nulla trascurerà per il bene di questa popolazione.

conclusi e il 24 agosto 1925 l'Elettroferroviaria poteva finalmente firmare a Gorizia il contratto di concessione.

L'Elettroferroviaria non utilizza le acque come liberamente i defluenti in tutta la regione fino Tolmino, ma ne moltiplica l'efficienza con una geniale raccolta e distribuzione integratrice così da assicurare la produzione di una energia costante per tutto l'anno. Per la raccolta delle acque in grandi bacini montani, destinati a costituire immensi serbatoi stagionali. L'Elettroferroviaria ripristina due laghi post-glaciali, esauriti nel corso dei secoli e che offrono quindi un terreno impermeabile a tutta prova: un terzo lago artificiale, studiato con ogni cura nei rapporti tecnici e geologici; laghi che nel loro complesso assicurano una capacità di raccolta di molte decine di milioni di metri cubi di acqua.

In ogni modo, mentre ci compiaciamo con l'Elettroferroviaria per la sua brillante vittoria, esprimiamo il voto che essa serva di sprone per l'affermazione di altre feconde attività industriali che abbiano nella Capitale del Regno, la loro ispirazione e la loro sede.

Dal Friuli Centrale

CIVIDALE

Per il Prestito del Littorio

Per iniziativa del Segretario politico del Fascio di Combattimento, signor Riccardo Rocchetti, in questi giorni sarà tenuta una riunione fra autorità politiche, e funzionari allo scopo di organizzare una comune propaganda per il Prestito del Littorio.

Corso preliminare

Il 5 dicembre p. v. avrà inizio un corso preliminare invernale. Potranno partecipare al primo corso i giovani che al 31 dicembre avranno compiuto il 18.º anno di età, ed al secondo i giovani che appartengono alla classe di prossima chiamata alle armi.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate in carta libera dagli interessati al Comando della Milizia Volontaria per la S. N. entro il 30. c. m.

CAPORETTO

Nozze auspicate

Oggi a Padova il segretario Capo del Comune di Cividale dott. Corrado Tomassini impamerà la gentile e colta signorina Almeta Mandervalk di Sofia (Bulgaria) ospite in casa dei nonni nella nostra Caporetto. — A festeggiare la bene auspicata unione nell'albergo Bignattari venne tenuta una simpatica adunata di parenti ed amici cui parteciparono, assieme agli sposi, la mamma, gli zii e i nonni della sposa, il Commissario Prefettizio Cattoli, il Direttore didattico Bacovich, i maestri Nuzzi e Sartori, il Maresciallo dei Carabinieri Chizzi, il Procuratore del Registro D'Alonso, il Capostazione Basalietta, il Decano Monsignor Paolin, il sig. Carri dell'Ed. Mondadori di Verona, il rag. Momi Ettore di Cividale e altri.

La lieta riunione si protrasse per qualche ora, sempre improntata alla massima simpatia verso gli sposi. Alle frutta il commissario Prefettizio sig. Cattoli rivolse agli sposi nobilissime espressioni di augurio e la bambina Pignattari nell'offrire un elegante mazzo di fiori alla sposa, disse pure belle parole augurali.

Moltissimi i doni e di valore pervenuti agli sposi, da amici e parenti. Noi siamo fra gli altri, un ricco servizio d'argento er caffè dal Municipio di Cividale, mentre i membri della Giunta del Comune stesso fecero omaggio di una penna stilografica e portamatita d'oro. Il Sindaco di Cividale, nob. avv. comm. De Pollicina, accompagnò questi doni con una felicissima lettera in cui volle rilevare le doti del suo segretario. Un ricco dono hanno offerto pure tutti i dipendenti del Comune di Cividale.

La felice coppia dopo i riti nuziali è partita per un lungo viaggio di nozze. Li accompagnano anche i nostri migliori auguri.

AN LEONARDO

Trovata morta in un fienile

L'altra sera in una casa di Serutto si presentava una povera donna chiedendo alloggio. Le fu accordato di dormire nel fienile, ma la mattina dopo la poveretta fu trovata cadavere. Il medico constatò ch'era morta per essudamento.

MORTEGLIANO

Nozze

La gentile signorina Alba Giordina Lorenzetti ha ieri giurato fede di sposa al signor Egidio Alfonso Bigaro. Vivi auguri.

TARCENTO

Sorveglianza sul pane

Ieri mattina il nostro ufficiale sanitario è stato presso il fucile ed i rivenditori di pane per verificare se il decreto sulla sanificazione viene osservato o meno. Egli ha prelevato dei campioni che saranno inviati al Laboratorio di Chimica di Udine per l'analisi.

GEMONA

Un'altra denuncia contro il Copetti

Un'altra grave denuncia è stata sporta contro il Giacomo Copetti accusato di frode ed ora rinchiuso nelle carceri di Tolmezzo.

Egli, il 28 giugno u. s. aveva fustolato a sangue il quattordicenne Luigi Venturi figlio di Buzzi Maria e fu Luigi Venturi detto «Toes» perché era saltato sopra un cumulo di fieno di proprietà del Giacomo. Il giovanetto dovette essere ricoverato all'Ospedale Civile, dove fu trattenuto 49 giorni in seguito alle ferite riportate.

S. MARIA LA LONGA

Costituzione del Patronato Scolastico

(28). — Ieri, presieduta dal R. Direttore Didattico sig. Alfredo Lazzarini, fu tenuta una adunata degli aderenti all'istituzione del Patronato Scolastico, cui assisteva il podestà cav. Ippolito Viniani, l'intero Corpo insegnante e molte egregie persone del Capoluogo e delle frazioni.

Il Direttore Lazzarini, dopo avere ringraziato gli intervenuti, espose l'operato del Comitato provvisorio, elogiando specialmente la signorina Maria Zuccolo, che — quale segretaria — diede prova di attività e di buon volere. Si passò quindi alla lettura dello statuto sociale che nelle sue varie parti fu approvato, dopo ampie illustrazioni sulle finalità, — sui mezzi e sul modo con cui la beneficente istituzione dovrà svolgere la sua azione a pro della scuola, finalitate dal Direttore Lazzarini. Si procedette quindi alla nomina di un rappresentante dei soci, e questa cadde sull'egregio cav. Antonio Viniani, mentre che a rappresentar il Corpo insegnante furono chiamati le maestri Gemma Turolo e Maria Zuccolo. Il podestà si riservò di designare, entro brevissimo tempo, il rappresentante del Comune.

Tutti i presenti aderirono in qualità di soci, sia fondatori o benemeriti, sia come annuali, all'istituzione, che entrerà in funzione quanto prima. Al Direttore Didattico venne affidato l'incarico di inviare partecipazione della cosa, e con un saluto reverente, da parte dei soci, al R. Provveditore agli Studi ed al R. Ispettore Scolastico.

Una donna investita da un'automobile e ridotta in fin di vita

Ieri sera sulla strada Aidussina - Vipacco e precisamente in località Gozze un'auto di servizio pubblico di Vipacco, guidata da certo Giulio non meglio identificato, filava a gran velocità allorché una vecchia che era diretta verso casa sua venne involontariamente investita e gettata a terra, venendo travolta dalle ruote dell'auto.

Il conducente con prontezza di spirito cercò di inchiodare la macchina mettendola a freno, ma la sua prontezza non poté in nessun modo evitare la disgrazia. Levata dal disotto dell'automobile, la disgraziata venne ricoverata in una osteria, la vicina o ricominciata per detta Maria Cracic di anni 66. La donna venne prestata le cure del caso ed il dottor Delpin cercò di medicarla, ma in meglio mentre si affrettava a fare avvertire la Croce Verde goriziana. Questa accorse prontamente sul posto col direttore sig. Lello Bagnasco con un ambulo e la ferita fu trasportata all'Ospedale Comunale dove il sanitaro di turno le riscontrò gravi lesioni alla testa e confusioni, riservando la prognosi. Lo stato della disgraziata è allarmante e si dispera di salvarla.

CORMONS

Sottoscrizione al Prestito

Ecco il primo elenco dei sottoscrittori al prestito Nazionale:

Francisci cav. uff. Perico L. 1000, Francisci Italo 2500, Ferrin Giovanni 2000, Bernardelli cav. uff. Nicolo 10000, Bassi Carlo fu Leonardo 1000, Monico Luigi fu Fioravante 500, Gius. prof. Celestino 500, Hegenerer cyalierè Barro 25000, D. Cat-

Si no ma Concerto Eden

Oggi lunedì dalle ore 17 primiere d'eccezione

Terra Vergine

Una ragazzia che si svolge nel pittoresco sfondo di un'isola equatoriale; un dramma d'amore di somma potenza. La passione di un indigeno, figlio di Re per la figlia di un missionario protestante crea una vicenda di bellezza e di sentimento. — Interpreti principali ALICE TERRY, RAMON NAVARRO inscenato da «Rex Ingram», tutti i grandi artefici di «Scaramouche» che tanta simpatia l'anno conquistato dal nostro pubblico.

Grande concerto orchestrale fin dall'inizio, maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Cinema Teatro Moderno

Gestione An. Pittalago

Oggi, 28 novembre, si proietterà il grandioso capolavoro drammatico d'ambiente sud-africano in quattro atti:

L'INCENDIO nel DESERTO

OVVERO LA BELLA SUDANITA

Passionale interpretazione della acclamata lirica americana

GLORIA SWANSON

Dramma palpante che descrive la vita che si vive nelle grandi fattorie sperdute nell'immensa ed ardente pianura dell'Africa del Sud.

Paesaggi Francescani

Quanto prima il supercolosso cinematografico

LA SFINGE DI TUNISI

Prof. Dott. SILVANO MENGNETTI
Docente nella R. Università di Firenze

Casa di Cura
MALATTIE CHIRURGICHE
Sala Ospitale al TRATTAMENTO
OGGIAMO e 5 minuti dal Tram per UDINE

ENDOSCOPIE VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
Udine
Via Maximali 7
Dalle 15 alle 18
TELEFONO 8

Cronaca Spilimberghese

Agitazione tra i Proprietari di Poligono

Sabato è stata tenuta nei locali del Comitato Agrario la riunione di molti proprietari dei terreni situati nel recinto del deposito munizioni di Tauriano per concretare i mezzi onde vedere definita al più presto la ammissibile questione relativa alla requisizione di quei terreni.

Presiedette la riunione il dott. Pietro Zanetti assistito dal Direttore della Cattolica Ambulanza prof. Missio, il Presidente, che è anche uno degli interessati, accennò al malcontento che da qualche tempo serpeggia tra i proprietari dei poligono per la requisizione di una larga estensione di terreni senza che ancora sia stato fissato e pagato il corrispettivo e rilevò la necessità di un'energica azione di fronte alla inerzia degli uffici competenti. E' d'avviso che tutti i proprietari debbano unirsi in consorzio per poter patrocinare con maggiore concordia di mezzi e di intenti i loro interessi, ricorrendo anche alle vie giudiziali se innanzitutto non vane le sollecitazioni amministrative, e presenta un ordine del giorno in questi sensi.

Intervengono nella discussione i signori Lanfrat Vincenzo, avv. Marco Marin e geometra Giovanni Colautti per informare i presenti delle pratiche già esperite.

Tutti gli intervenuti, approvato il proprio ordine del giorno, aderiscono sedotta mente alla costituzione del consorzio ed incaricano una commissione composta del dr. Pietro Zanetti, del prof. Missio, dei signori V. Lanfrat, avv. M. Marin e geometra G. Colautti di fare presente al Commissario Prefettizio l'agitazione che serpeggia tra i proprietari dell'ex poligono e di insistere perché le loro domande vengano "decisamente accette".

E' la Commissione si è recata nel pomeriggio dal Commissario Prefettizio generale De Luca e vi espone le deliberazioni dell'assemblea. Il Commissario ha assicurato tutto il suo interessamento pregando la Commissione di presentargli un esatte memoriale della questione e delle domande degli interessati, assicurandoli che lo avrebbe trasmesso favorevolmente al signor Prefetto per l'invio al Superiore Ministero.

Un trionfo dell'Osovano

Non si può chiamarlo diversamente. I volenterosi e bravi dilettanti dell'Osovano con una delle loro spigliate recite hanno, l'altra sera, al nostro Teatro Sociale, stipato in ogni ordine di posti, conquistato indubbiamente la simpatia di tutti gli spettatori i quali sperano di rivederli in breve per acclamazioni nuove.

Ad essi dopo la recita è stato fatto all'Albino Stella un sonuoso riflesso, ove l'egregio signor Amato De Marco con il simpatico tratto che lo distingue, improvvisò un accalorato saluto ed un ringraziamento all'insieme.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Salva

Dopo 42 giorni di degenza al nostro Ospedale Civile ieri venne dimessa certa Bazzana Erminia maritata Borean, casellante della Ferrovia dello Stato che fu ricoverata nella domenica 17 ottobre scorso per gravi lesioni riportate in seguito ad investimento di un treno merci nelle vicinanze di Casarsa. Congratulazioni alla fortunata Bazzana che ritorna in famiglia dopo il doloroso fatto, che poteva avere mortali conseguenze.

Alla Cucina Economica

La famiglia cav. Eugenio Pellegrini ha inviato pro Cucina Economica chilogrammi 20 di fagioli.

Con vivo rammarico constatiamo come le offerte in pro di questa nobile istituzione si facciano desiderare malgrado l'appello lanciato giorni fa ai cittadini da dirigenti la stessa.

Solenni funerali

In forma solenne seguirono ieri mattina i funerali del compianto dr. Ascanio Chiussi. La bara era seguita da una folla imponente di cittadini di tutte le classi sociali, nonché da istituzioni intervenute con bandiere e rappresentanze.

Notammo fra altre: le rappresentanze dell'Istituto Tecnico Inferiore con bandiera, del Tiro a Segno Nazionale, con bandiera, dell'Ordine dei Ragazzi, del Liceo Scientifico di Udine con bandiera, del Fascio Femmine delle Piccole Italiane, del Balilla, del Giardino d'Infanzia (costituito di una colonna di bambini e bambine eccanti ognuna un mazzo di crisantemi), di Banche, dell'Ordine dei Farmacisti Friulani, ecc. ecc.

Fra le bellissime corone di fiori freschi notiamo: La Moglie - I figli - Il personale della Farmacia Chiussi - Il collega Regolo Corbellino - Gli amici - Famiglia De Marchi - Famiglia Pesce - Fascio Femmine - La zia - Il fratello e i nipoti - Famiglia Cesaris.

Reggevano i cordoni Molinari Vittorio, De Marchi cav. Lino, dott. avv. Umberto Cecchetti, Corbellino Regolo, dott. Asquini di Udine.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, pronunciò parole di circostanza il dr. Mario Asquini in nome dell'Ordine dei Farmacisti, e il cav. Lino De Marchi.

Subito dopo ringraziando per la famiglia il fratello Giuliano Chiussi.

Cinema Teatro CECCHINI

Solo per lunedì 29 e martedì 30 novembre, programma eccezionale della Paramount.

IL SALTIMBANCO

Un dramma della vita, una tragedia nascosta sotto la maschera di pinta e ridente del saltimbanco. Commovente rivelazione di sofferenze umane e di sacrifici, sullo sfondo tragico e ancor sanguinante della guerra.

Solo l'amore che non conosce ostacoli, può riportare la felicità ed asciugare tutte le lagrime.

Interpreti principali di questo lavoro Ernest Torrente - Anna Nielson

Mercoledì, 1. dicembre, DOUGLAS PARIBANKS interpreterà: **DITE UN PO' GIOVANOTTO**

Investimento automobilistico

Duo sorelle ferite

Le sorelle Zanin Giuseppina fu Giacomo e Maria ved. Martina dette «Cassuta», della frazione di Tauriano, facevano ritorno a Spilimbergo, ieri, verso le 18, con l'autocorriera della ditta Tallon. Esse scesero alla rimessa dell'Albergo alle Alpi, ed uscirono assieme ad altra conoscente, che le aveva attese, in piazza Cavour, dove si fermarono a discorrere. Intanto l'autocorriera, manovrata dal meccanico Martin Antonio, usciva pure, indietreggiando, sulla piazza. Le tre donne non se ne accorsero e le Zanin rimasero investite. La Maria riportò la frattura di un braccio e d'una gamba, l'altra alcune ferite alla faccia di lieve entità.

La miseranda fine di un giovane operaio a Murano

(26. (Ricevuta in ritardo). - Ieri sera, una telefonata da Venezia, richiamava colà urgentemente certo Pietro Deana e consorte per la caduta da una armatura del figlio Giovanni d'anni 22 muratore. I poveri genitori angosciati partivano, immediatamente per Venezia per conoscere la gravità del male. Oggi poi giunse in paese la triste notizia che il disgraziato giovane era stato trasportato moribondo all'Ospedale, assieme ai feriti nella catastrofe edilizia alla cripta di Murano.

Il poveretto aveva riportato una gravissima ferita al cuoio capelluto e cecità completa con prognosi riserbatissima. E venne la temuta notizia che egli aveva dovuto soccombere. La sua morte destò in paese un senso profondo di dolore.

CAVASSO NUOVO

Furti

Ieri notte i soliti lavoratori delle tenebre s'introdussero prima nella casa di Zamboni Eugenio e vi rubarono L. 40, poi l'osteria di Ida Tramontini Civini e lì il botino fu più abbondante: un biglietto da L. 50, due da 25 e circa una trentina di lire in moneta spicciola; quindi penetravano in casa Bian Rosa Maddalena e vi asportarono una cinquantina di lire. Si capisce che questi galantuomini non dederò altra noia né agli abitanti né alla P. S. Quasi ogni anno, nella ricorrenza della fiera a Maniago, si verificano dei ladrocinii nei paesi contigui. Un po' più di ocularità e di prudenza nella pacifica popolazione e queste poco liete sorprese non avverrebbero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Minasso; Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Valdemarca - (Cauc.: rag. Comorti).

LA TRAGICA FINE DI UN PICCINO

Il padre assolto

Luigi Condolò fu Gio Batta, d'anni 36, di Lestizza, è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo. Ciò, perché causa la sua negligenza, la sera del 7 agosto 1925, il di lui figlio Emilio, di anni 2, trastullandosi nella cucina domestica andò a finire in una caldaia d'acqua bollente, riportando ustioni mortali.

Il Condolò spiega come si svolse lo straziante fatto, sostenendo la sua innocenza. I giudici lo assolvono per non aver commesso il fatto addebitatogli.

E DOPO AVER BEVUTO...

La sera del 21 ottobre 1925 il vecchio Francesco Beltrame uscì affacciato all'osteria di Latisanovale insieme ai giovani Antonio Mauro, Luigi Bulfini e Luciano Martinello. Sulla via essi non ressero in gambe e caddero a terra. La conclusione della vivace serata fu che al Beltrame mancarono l'orologio e 14 lire. Di tale mancanza furono incolpati i tre giovanotti i quali sono comparso dinanzi ai giudici imputati di rapina. Essi non negarono l'imputazione ma accamparono la scusante dell'ubriachezza.

Il Tribunale li condanna a mesi 4 e giorni 15 di reclusione col condono.

A PORTE CHIUSE

A porte chiuse si è svolto un processo a carico del giovane Natale Bisutti di Giacomo, di Domagnan, imputato d'aver tentato usar violenza a una fanciulla quattordicenne di Prato Grande. E' condannato a mesi 9 di reclusione con la condizionale.

DUE ASSOLUZIONI

L'ufficiale postale Giovanni Saladino fu Antonio, d'anni 35, di Chions, è imputato di aver compilato una domanda alla R. Prefettura, servendosi del nome del mutilato di guerra Tiziano Romanin. Ciò allo scopo di ottenere la targa gratuita per il velocipede, concessione di favore usata ai soli mutilati. Il Saladino nega recisamente e il Tribunale, date le risultanze processuali, lo assolve perché il fatto addebitato non costituisce reato.

Uguale conclusione ha il processo contro certo Giovanni Zampagnin fu Valentino, d'anni 36, di S. Giorgio di Nogaro, imputato di falsa testimonianza dinanzi all'Ufficio dello Stato Civile, per aver fatto passare per suoi tre figli della donna con la quale convive, certa Ida Zanella.

VIAGGIO GRATUITO

L'impiegato delle Ferrovie dello Stato Guglielmo Carlini di Giovanni, d'anni 25, è imputato di essersi appropriata, con abuso di fiducia, di un biglietto ferroviario di terza classe, per compiere il viaggio da Sacile a Treviso. I giudici lo condannano a mesi 6 di reclusione con la condizionale.

Rivolgersi alla Tipografia « Domenico Del Bianco » Figlio » per stampati di qualunque genere: dal libro allo fatturo commerciale.

Una cerimonia commovente alle porte di Udine

Il popolo di Passons dà esempio di concordia operosa e di patriottismo

Ancora prima della guerra il paese di Passons, che fa parte del Comune di Pasian di Prato ma sembra un'appendice di Udine, si era avvalso con fede verso la propria elevazione morale e politica: ivi le iniziative migliori trovavano subito appoggio, e il paese ebbe il suo corpo musicale, ebbe la sua scuola serale di arti e mestieri diligentemente frequentata. Ieri ha inaugurato il suo bell'edificio scolastico, il Parco della Rimanbranza e una bella, artistica lapide ornata di bronzi, così da formare una tra i più decorosi monumenti che la popolazione di piccoli paesi friulani abbia dedicato ai suoi morti. E alle inaugurazioni partecipò tutta la popolazione di Passons, concorde come sempre e ben giustamente orgogliosa di vedere i propri sforzi coronati dal plauso di quanti erano convenuti — dalla città e da Pasian di Prato e dalle altre frazioni del Comune alle nobilissime cerimonie.

Incontro al podestà del Comune, geometra Leonardo Gobitti, erano andati i maggiori del paese e molto popolo. Egli fu salutato con appropriate parole, mettendo in rilievo come la sua residenza renda più solenne la giornata consacrata alla memoria dei fratelli Caduti in guerra per la grandezza della Patria.

« Questa popolazione — disse l'oratore — che ha sempre lavorato senza nulla chiedere e che neppure oggi nulla chiede, saluta in Voi il primo Podestà. Con quella fede che i credenti nella Religione Cattolica ricevono il ministro di Dio alle porte del paese, con quella stessa fede ricevono Voi perché voi rappresentate Sua Maestà il Re ed il nostro benemerito Duce Benito Mussolini. E il popolo di Passons vi saluta anche a nome dei suoi gloriosi ventitré morti. Non occorre certo di rilevare che il paese era tutto festoso di bandiere — lungo i viali, nelle case, sulla piazza, prospiciente il nuovo edificio scolastico.

Aprì il corso delle funzioni rituali una solenne messa celebrata dal parroco don Alfonso Cossutti. Nel coro, assistevano le autorità e rappresentanze con i rispettivi vessilli; mentre il vasto tempio era gremito di popolo.

Dopo si formò un corteo imponente. Precedevano i Balilla di Pasian di Prato, i bambini dell'Asilo di Passons; le Scuole elementari del Comune con le rispettive insegnanti; la Scuola d'Arti e Mestieri maschile e femminile di Passons; la scuola di armonica di Passons col bravo maestro cav. Giuseppe D'Arienzo; la Federazione provinciale Combattenti; la sezione Combattenti del Comune; le Cravatte Rosse; il Fascio di Pasian; la Società Cattolica di Mutuo Soccorso; il Circolo di cultura Principe Umberto di Passons; una infinità di popolo. Tutte le rappresentanze di Scuole e di associazioni scortavano la propria bandiera: ne contavamo undici.

Il corteo percorre le vie del paese. Quando giunge nel vasto piazzale della scuola, le rappresentanze con le bandiere prendono posto sulla tribuna, mentre i bimbi dell'Asilo, i Balilla, le scolaresche si dispongono accanto all'altare improvvisato sopra il monumento e il popolo gremisce tutto il vasto piazzale e il Parco della Rimanbranza che ne forma la continuazione. L'arrivo del corteo è salutato dall'inno «Giovinezza».

Una grande corona d'alloro con bacche dorate è appesa sotto la lapide. Questa è liberata dalla tenda che la copre e appare in tutta la sua classica bellezza. Ideatore e progettista, n'è lo scultore udinese Giovanni Della Savia, insegnante nella R. Scuola «Giovanni da Udine». Egli ha dato una vera opera d'arte. Vivo il fante che sorge in alto, fieramente, col braccio nella destra e con la Vittoria sollevata nella sinistra; fiere le due aquile imperdibili poggiato sul regio sporgente che forma la base del monumento; base ornata da una fascia ornamentale. Perfettamente modellati è la figura del soldato e delle aquile, e perfettamente fusi: la fusione è stata eseguita pure a Udine, nella officina di Umberto Borluzzi. Il lavoro fu ammirato ieri e lodato da tutti — e meritatamente.

Un epigrafe al monumento sta il motto: «In loro e per loro veneriamo la Patria». Sotto, leggiamo scolpiti i nomi dei ventitré prodi che alla Patria hanno dato la vita.

Qualche nome

Mentre il rev. mon. Canonico cav. Quargnassi compie il rito della benedizione, prima dell'edificio scolastico e poi del ricordo ai Caduti, notiamo qualcuno dei presenti: Podestà di Pasian di Prato geom. Leonardo Gobitti; colonnello cav. Gigante comandante del 5.º Artiglieria Campale ed i capitani Carboni del regg. Cavalleggeri Monferrato e Rosselli del 5.º Artiglieria, in rappresentanza del R. Esercito; il comm. Alberto Calligaris in rappresentanza del Comitato provinciale per le Scuole professionali; prof. Measso ispettore provinciale delle stesse; dr. Toso segr. pol. del Fascio di Pasian di Prato; ispettore scolastico cav. Toneotti anche in rappresentanza del «Provveditore agli Studi» cav. Reina; cav. Giovanni Modotti direttore didattico; prof. Caballani oratore ufficiale; tenente Schiavastico Toneotti anche in rappresentanza del colonnello ca. Scribani Rosi di Ceretto; Angelo Agosto presidente della scuola; segretario del com. De Sonzio; geometra Lesa già sindaco di Pasian di Prato; signori Enrico Cuttini, Benente Enrico, Giovanni Flaibani Luigi Montalbano, Guido Cuttini beemeriti della scuola; i maestri Cosso Guglielmo e Remigio Toso.

I discorsi

Ma il solenne rito religioso è compiuto. Le Madri, le Vedove, gli Orfani dei gloriosi Caduti sotto fatti sa-

lire sulla tribuna ed è lasciato loro il posto d'onore; davanti alle autorità ed alle rappresentanze. Ed è visibile sui loro volti la commozione nell'ascoltare le parole di mons. Quargnassi che parla di Dio e di Patria, che dice le parole confortatrici della fede: non piangiate i vostri perduti; essi vivono nella gloria del cielo; essi vivranno eternamente benedetti nella memoria dell'Italia nostra mercé il loro sangue vittorioso.

E parlano quindi assai nobilmente: l'ispettore scolastico cav. Toneotti che parla il saluto augurale a nome del Regio Provveditore cav. Reina; il colonnello cav. Gigante — le cui esortazioni a servire l'Italia con ferma devozione alla Casa Sabauda sotto la guida forte del Duce seguono la via che egli segna per l'Italia sempre più grande, sono accolte con generali calorosi «Evviva il Re!» «Evviva Mussolini!»

Segue un'orazione di guerra: Angiolo Tonino, la quale per sé, per i compagni di sventura, per tutti i fanciulli di oggi invoca di crescere buoni ed operosi, degni dei loro Padri Caduti, degni dei Morti sul campo dell'onore, degni della Patria che essi ci hanno data.

E parla il prof. Caballani — con un discorso che è sintesi storica degli ultimi tempi, che è un vigoroso alla Patria; spesso interrotto dagli applausi più fervidi, coronato, alla fine da una prolungata ovazione.

Il presidente del Comitato signor Cuttini fa la consegna formale al podestà del Monumento; e il podestà, geometra Gobitti promette che il suo ricordo sarà gelosamente custodito.

«Non dobbiamo dimenticare il contributo dei piccoli alla commovente cerimonia: essi eseguirono alcuni cori sotto la direzione del maestro signor D'Arienzo in modo perfetto. Commovente, come sempre, «Lis sicutis», esaltatori di purissimo patriottismo l'innno di Mameli, l'Inno alla Bandiera, l'Inno Fanciullezza... Cari piccini! Essi furono semplicemente meravigliosi, in questi loro canti.

Bene anche la banda che atterno gli inni della Patria.

Alla cerimonia inaugurale seguì la premiazione degli alunni delle Scuole d'Arti e Mestieri.

Seguì il passaggio il presidente della Scuola stessa sig. Angelo Agosto. Quindi il maestro sig. Remigio Toso diede relazione sull'andamento della Scuola. Aggiunse bene ispirate parole il comm. Alberto Calligaris, portando il saluto del Ministro S. E. Beluzzo e del Presidente del Comitato Provinciale per l'Istruzione professionale senatore Morgurgo e del Comitato stesso.

Poi si iniziò la distribuzione dei premi alla quale seguono la visita alla mostra dei lavori del locale scolastico — mostra che fa veramente onore e agli insegnanti e agli alunni maschi e femmine; e il vermouth d'onore alle autorità, dove le Madri, le Vedove e gli Orfani di guerra ebbero pure il primo posto.

L'adesione dell'on. Barnaba

L'on. Barnaba fece pervenire al comitato il telegramma seguente: «Presente in ispirito al vostro rito che tramanda ai posteri l'eroismo dei figli di questo paese inchiodati reverente ricordo loro sacrificio. - Barnaba»

Verso le 13 seguì l'adunata a mensa: tradizione caratteristica di Passons, che ogni anno chiude la festa della Scuola d'Arti e Mestieri con un fraterno pranzo di tutti i sostenitori e collaboratori della Scuola. Si continuarono le feste con un concerto della banda locale e con l'animazione insolita del paese.

ULTIME DI SPORT

Binda vince la XX Settembre

ROMA, 28. — L'ultima gara valevole per il campionato Ciclistico Italiano, la Ventiduesima «20 Settembre», si è corsa oggi sul percorso Roma, Subiaco, Roma, (km. 224). La corsa ha avuto un inizio vivace, poiché Moscatelli ha dato battaglia sulla salita di Valmontone, e passando Pancera fermo per buca, è scappato velocemente, inseguito da Binda. Questi, però, sulla successiva salita del Sarrone è riuscito a distaccare tutti gli avversari e ha proseguito da solo la corsa per circa 140 km. facendo aumentare sempre più il distacco e giungendo al traguardo, posto all'Ippodromo di Villaggio con undici minuti di vantaggio. Ecco la classifica:

1. Binda Alfredo di Cittiglio, in ore 8.88", alla media di km. 27.900; 2. Frascarelli di Roma in 8.19", 3. Pancera Giuseppe di Castelnuovo Veronese in 8.22 e 25 secondi; 4. Bresciani di Verona in 8.26" 50"; 5. Lattanzi di Subiaco in 8.31" 50"; 6. Martinetto; 7. Gremo; 8. Molazzini; 9. Moscatelli; 10. Di Tommasi.

Partirono 23 corridori e ne arrivano 10.

La riunione pugilistica di Milano

Bosisio batte Prunier ai punti

MILANO, 28. — Al Palazzo dello Sport ha avuto luogo una grande riunione pugilistica. Ecco i risultati: Mario Bosisio, campione di Europa dei pesi medio-leggeri e campione italiano dei pesi medi, batte l'ex campione di Francia dei medi Maurice Prunier ai punti, dopo dieci acerrime riprese; Domenico Bernasconi, campione italiano dei pesi gallo, batte ai punti dieci riprese Gaston Cassini, prima serie francese dei pesi piuma; Michele Bonaglia, campione italiano dei pesi medio-massimi, batte il primo serie francese Raoul Paillassier per K.O. alla quarta ripresa; Ezio Fiermonte prima serie italiano dei medi-leggeri, batte ai punti Henry Garzia prima serie francese in dieci riprese.

Cozzi - PELLICERIE MODE

UDINE - Via Savorgnana 1-3 UDINE

LIQUIDAZIONE

per ritiro di commercio

Buoco assortimento pellicerie confezionate a PREZZI-DIAMANTI

Dal 15 NOVEMBRE al 15 DICEMBRE 1926

Grande vera liquidazione

DELLE MERCI ESISTENTI NEI VASTI MAGAZZINI DELLA RINOMATA

DITTA Arturo Milani

UDINE - Via Paolo Sarpi, 12 - UDINE

STOFFE e BIANCHERIA a buon mercato

OCCASIONE UNICA

a prezzi onesti per combattere il caro-vita

CASA di CONFEZIONI

COSTUMI - MANTELLI - LINGERIA - CORREDI

A. MARCHI MALAGUTTI

UDINE - Via Nicolò Lionello 6 - UDINE

La Ditta A. D'ESTE & C. - UDINE

essendosi provvista di uno speciale macchinario può fornire giornalmente freschi e di ottima qualità

TORTELLINI CASALINGHI

Caffè Torrefatti e crudi - Paste all'Uovo - Deposito Paste Napoli

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Il miglior purgante del mondo

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO

TORINO - Corso Marconi 17 - Tel. 346

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cura, ottiche ed operazione per occhi lenti, su a richiesta della visita, operazione della cataratta, cura medica elettrica della cataratta, impianto. Visite e consulti: 10 - 12 o 15 - 17

Teléfono N. 3-20.

Udine - Via Cavour 3 - Udine

Gabinetti Dentistici

DOTT. BERNARDI

UDINE - Via Marattonchio Ingr. V. Mercutio 2

A CIVIDALE (PIAZZETTA del POLLANE)

Tutti i martedì - giovedì e sabato

Mobilificio **ALESSANDRO CRIPPA**

Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41

ESCLUSIVISTA di RINNOMATE FABBRICHE

LIQUIDAZIONE

per conto delle medesime a reali PREZZI DI COSTO di

MOBILI

accuratamente lavorati - Pratici - Economici - per ogni uso

Camera da letto - Sale da pranzo - Cucine - Salottini

MOBILI da Studio tipo speciale

per praticità ed accurata lavorazione

MOBILI in vimini

Prima di fare i vostri acquisti Visitate la

GRANDIOSA ED ASSORTITA ESPOSIZIONE

CRONACA CITTADINA

I patriottici riti dei postelegrafici

Il gagliardetto alla Sezione di Udine e la lapide in onore dei Caduti

Terza mattina seguirono le annunciate cerimonie per la consegna del gagliardetto alla Sezione di Udine della Federazione Nazionale Postelegrafici Fascisti e per lo scoprimento della lapide murata nell'atrio del nuovo Palazzo delle Poste, in onore dei postelegrafici friulani caduti per la Patria.

Riti solenni e commoventi ad un tempo, ispirati a nobili sentimenti patriottici e a quell'austerità che caratterizza ogni festa del Regime fascista. La magnifica riuscita di essi fa veramente onore al direttore della Sezione postelegrafici, il quale cura in ogni dettaglio l'organizzazione.

La larga partecipazione di autorità e rappresentanti convenute anche dal fuori, conferì un ancor più alto significato alla duplice cerimonia.

Il gagliardetto alla Sezione Postelegrafici

La prima cerimonia fu fissata alle ore 9, per la consegna del gagliardetto alla Sezione di Udine della Federazione Nazionale Postelegrafici Fascisti.

AUTORITÀ E RAPPRESENTANZE

Nelle sale della Federazione Fascista, addobbate con festoni tricolori e piante sempreverdi, vanno adunandosi le autorità.

Notiamo: Prefetto dei Friuli gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia col suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Amati, Reggente della Federazione Friulana Fascista, cav. uff. De Lorenzi, cav. uff. dott. Oriolo Commissario Provinciale per l'Amministrazione per la Provincia dei Friuli, comm. dott. Cavari, Commissario Prefettizio del Comune, comm. dott. Bodini, R. Questore, geom. Consarino, Segretario Provinciale della Federazione Sindacati Fascisti, cav. dott. prof. Marchettano Vice Commissario della Camera di Commercio e Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. Rizzitano Capo Stazione Principale, cav. Ambrosi segretario della R. Intendenza di Finanza, cav. uff. magg. Mombellardo membro della Consulta Comunale e Presidente della Sezione Nastro Azzurro, collega Valentini Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, M. Bonanni per la Federazione Friulana Combattenti, sig. Degani Presidente della Sezione Combattenti di Udine, geom. Zilli, Commissario della Sezione Volontari, cav. Casoli, sig. Ongaro e Ten. Spivach per l'Associazione delle Cravatte Rosse Procuratore del R. cav. uff. Giorgetti, Giudice cav. Minesso, presidente sezione Tribunale, dott. cav. Carcellini e altri, altri ancora.

Vediamo la Signora medaglia d'oro Visentini Ferrugio Presidente della Ass. Madri e Vedove dei Caduti, la medaglia d'oro signora Urli, la signora Psichiata presidente del Fascio Femminile di Udine, la madrina dell'inaugurazione gagliardetto signorina prof. Preindl.

L'Autorità Militare è largamente rappresentata: gen. comm. Bellotti Comandante il Presidio Militare di Udine e la Brigata di Cavalleria, colonn. cav. Gigante, comand. il V. Regg. Art. Pesante Campale, colonn. cav. Pantano Comandante il Distretto Militare di Udine, colonn. cav. Gregorio Comand. il Circolo di Finanza di Udine, ten. colonn. cav. Scrobani Rossi di Cerreto Comandante la Divisione del CC. RR. ten. colonn. cav. dott. Zanuttini Direttore dell'Ospedale Militare, ten. col. cav. Boschi per il Reggimento Cavalleggeri del Motorizzato, ten. colonn. cav. Amini per il 25. Reggimento Fanteria Savoia, seniore cav. Luizi per il 63. Legione Tagliamento della M. V. E. ed uno stuolo di ufficiali sabotini dei vari Corpi.

LA FAMIGLIA POSTELEGRAFICA

La famiglia Postelegrafica è nutra presente. Notiamo: Direttore Provinciale delle Poste comm. Lecchi, col segretario sig. Raschioni, Ispettore Capo cav. Müller, Direttore delle Costruzioni cav. Giacché, Direttore delle telegrafiche cav. Molinari, Ispettore cav. Rag. Laratta, cav. Mai, cav. Guerzo, capo Sezione tutti dott. rag. Medona, cassiere Provinciale cav. Gozzi, Medico cav. Del Valsentino, il sig. Ferrari direttore dell'Ufficio Provie, rag. Piva capo dell'Ufficio vaglia, cav. Donato e tutto il personale direttivo e subalterno dei vari uffici. Vediamo anche il comm. Pascolli già direttore delle Poste e il cav. Conti di Spilimbergo già Vice Direttore delle Poste. Il sig. Amichini segretario della Sezione Postelegrafici Fascisti è accompagnato da tutto il Direttorio, il cav. Gnesutta Segretario Prov. rappresenta il Sindacato Ricevitori Postali. Numerosi associati della Provincia sono presenti.

Accolti con deferenza, giungono i fam. comm. Luigi Russo, arrivato poco prima dalla Capitale, per rappresentare il Triumvirato dell'Associazione Nazionale Combattenti, accompagnato dal Capo dell'Ufficio Stampa, cav. Ernesto Pic. Tonini, cav. D'Amore Vice Segretario Generale della Federazione Nazionale Postelegrafici Fascisti, giunto pure espressamente dalla Capitale, in rappresentanza anche degli on. Ciardi e Pennavaria, mons. cav. uff. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. Mons. Arcivescovo.

Numerose le rappresentanze con bandiere, labari e gagliardetti, le quali vanno disponendosi lungo il corridoio. Federazione Friulana Fascista, Fascio di Udine, Fascio Femminile, Federazione Friulana Combattenti, Sezione Combattenti, Sezione Prov. Mutuali e Invalidi di Guerra, Madri e Vedove dei Caduti, Volontari di Guerra, Cravatte Rosse, Ex Alpini, Ex Bersaglieri, Rep. V. E. Fascisti, Avanguardia Giovanile Fascista, Giovani Italiani, Piccole Italiane, Balilla, Federazione Fascista Centomilanesi, Club Ciclistico Udinese, Sezione dei Ricevitori Postelegrafici, Comitato con simpatia le rappresentanze con gagliardetto delle Sezioni Postelegrafiche di Trieste e di Gorizia.

Portato da Roma, è presente anche il gagliardetto della Federazione Nazionale Postelegrafici Fascisti.

LA CERIMONIA

Il giuramento dei postelegrafici

In fondo al corridoio formano un folto gruppo le autorità e in mezzo ad esse si pone l'altare con l'inaugurando gagliardetto. Mons. Dell'Oste, indossati i sacri paramenti, asperge l'acqua lustrale e pronuncia le preci di rito. Così benedice il bellissimo drappo che, disciolto dai veli, spicca nel fulgore dei suoi colori.

Prende quindi la parola il segretario della Sezione Postelegrafici, sig. Ugo Amichini, per ringraziare le cospicue autorità intervenute e per pronunciare a nome dei postelegrafici udinesi un rinnovato giuramento di Fedeltà al Duce e al Regime fascista, e la promessa di adempiere in disciplina tutto il loro dovere. Ciò, per collaborare umilmente e devotamente al raggiungimento di una sempre maggiore potenzialità da parte dell'Italia rinnovata nella luce del Fascismo. Chiude con un saluto al Duce.

LE PAROLE DELLA MADRINA

Pronuncia poi, con fermo accento, parole nobilissime ed efficaci nella loro sintesi, la madrina del gagliardetto signorina prof. Annina Preindl del Fascio Femminile. Ella così dice:

«Con orgogliosa fierezza vi ringrazio di avermi designata a madrina di questo vostro vessillo.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

PARLA IL CAV. D'AMORE

Parla quindi il cav. D'Amore, vice segretario generale della Federazione Nazionale Postelegrafici Fascisti. Egli si dice lieto e onorato di rappresentare alla cerimonia il presidente on. Ciardi e l'on. Pennavaria, nonché di recare l'adesione del direttore generale dell'Amministrazione Postelegrafica.

«Elevato il significato della cerimonia, ha parole di plauso per il segretario Amichini e per tutti i postelegrafici udinesi, per la bella prova di compattezza nei ranghi del Fascismo novellamente offerta. Espressioni di vivissima simpatia ha per Udine, la città che negli combattenti cobse nel periodo bellico, quando era il cuore e la mente della Nazione in armi. Udine, risorta dai lutti e dalle rovine della guerra, può andar orgogliosa oggi di essere annoverata fra le città più fedeli al Regime Fascista.

«Parla poscia del gagliardetto inaugurato intorno al quale devono stringersi vieppiù tutti gli organizzati. Chiude — vivamente applaudito — con inno al Duce e al Fascismo.

UNA DICHIARAZIONE DEL REGENTE

Prende per l'ultimo la parola il cav. uff. Attilio De Lorenzi, reggente la Federazione Friulana Fascista.

Egli comincia col dire che — data la sua veste politica — non può essere oratore ufficiale della cerimonia, come era stato annunciato. Si limiterà, bensì a fare delle brevi dichiarazioni e constatazioni quale capo del fascismo friulano.

«Dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per la bella prova di disciplina e di fede offerta dai postelegrafici udinesi così dice:

«Il gagliardetto, porta i tre colori della Patria immortale, rappresenta tutta la fede nella Monarchia di Casa Savoia, e il Fascio littorio, il quale reca quella scuro che noi siamo sempre pronti a far ricadere su quanti volessero attentare alla grandezza dell'Italia Imperiale, il Fascio Littorio che rappresenta la nostra unità spirituale.

«Noi non vogliamo che sopra questa duplice fede si commettano degli equivoci, poiché questa nostra fede non è frutto di personalismi, ma impero di magnifica passione che tutti ci accomuna. (Vivissimi applausi).

«Postelegrafici! Sia questo gagliardetto simbolo non di una causa di uomini o di partiti, ma di tutto il popolo italiano! Per il Duce eia, eia, eia, alala!

«Il grido è ripetuto a gran voce da tutti i presenti, e calorosi applausi salutano le brevi lucide parole del cav. uff. De Lorenzi.

Con ciò ha fine la prima riuscita cerimonia. I numerosi convenuti sfollano dalla sede della Federazione Fascista, portandosi nella sottostante via Prefettura, dove attende la Banda Cittadina, diretta dal M. cav. Mario Mascagni, la quale aveva intonato a più riprese gli inni patriottici e fascisti, mentre il rito inaugurale si svolgeva.

Si forma un lungo corteo, comprendente autorità rappresentanze e la folla dei postelegrafici, il quale, percorrendo via della Prefettura, via Manili, piazza Vittorio Emanuele, e via Vittorio Veneto, si porta al nuovo magnifico Palazzo delle Poste.

«Una scroscio di applausi saluta la fine del discorso, mentre la banda suona l'Inno del Piave, e la folla dei presenti protende la destra salutandolo romanticamente.

L'inaugurazione della lapide ai postelegrafonici caduti in guerra

Della lapide che è stata murata nel maestoso atrio del magnifico palazzo delle Poste, abbiamo già avuto occasione di parlare rilevando la sobrietà delle linee la serietà la bella significazione del lavoro, che si incarna all'interno veramente artistico della sala.

Questa, che era stata addobbata con molta proprietà e bu-n gusto, si affolla in un baleno delle personalità cospicue che anima partecipato alla precedente cerimonia e al corteo, mentre le bandiere sono portate sullo scalone e formano uno sfondo di bianco, rosso e verde veramente indovinato.

Nell'atrio attendevano i parenti dei caduti in guerra, e i capi ufficio dei telegrafici i quali, tutti accoglievano e disponevano al loro ingresso le rappresentanze. Prestavano servizio carabinieri - vigili urbani a alta tenuta.

LA BENEDIZIONE

Mons. cav. uff. Dell'Oste benedice la lapide, quando pronuncia nobili parole di circostanza.

«Fatto un paragone fra il nostro organismo e quello di una Nazione, è rilevato che il nostro organismo trae i benefici da una regolare esaltata circolazione, afferma che tanto più la Nazione risentirà di ben essere morale, quanto più la circolazione vitale delle comunicazioni funzionali dal centro alla periferia e viceversa, senza interruzioni, senza interruzioni, ma con regolare costante ritmo movimento.

«Ora è evidente — dice Monsignor Dell'Oste — che nella serie delle branche vitali di questa vita morale la posta, regolarmente funzionante, tiene il primissimo posto. Ed è proprio qui che il nostro organismo ha il suo onore d'aver avuto delega dall'Illustre Preside dell'Archiducato per tramite del suo Vicario generale (entrando assenti) a compiere il suo benedizionale.

Auspice il Duce, Udine nostra possiede a questa decoratissima sede che a giustamente; però in tempo suo ci vuole anche la mens sana e allora auspice lo spirito del medesimo Duce, fu chiamata la Chiesa e la Chiesa intervenne, e poi tutti nel salone degli apparati telegrafici e nelle corsie delle rimobili zule destinate ad immettere ed emettere la circolazione vitale per le vie di terra, di acqua, di aria essa Chiesa ha pronunciato emozionanti parole impregnate alla fervida ardente locuzione del veggente profeta.

«E dopo aver detto del significato della benedizione mons. cav. uff. Dell'Oste così chiude:

«Postelegrafici! quanti qui siete e a qualsiasi ufficio apparteniate, questo soave augurio a voi!

Dalla tomba di Noè, primo messaggero postale, all'ultima corrente elettrica (episodi con geniale effusività su queste pareti), forse per avvicinare due epoche distanziate da cinque millenni, l'umanità ha fatto rifatto cambiato molte strade. Non dimenticate però che l'unica strada che mai non cambia e quella di ora indicata per la vita eterna.

Benedicendo ai vostri morti che — comprendosi di gloria — scrissero nella storia — le più sublimi pagine — d'italico valor — e benaugurando a voi sento di dirvi:

«Voi postelegrafici! quanti qui siete e a qualsiasi ufficio apparteniate, questo soave augurio a voi!

Dalla tomba di Noè, primo messaggero postale, all'ultima corrente elettrica (episodi con geniale effusività su queste pareti), forse per avvicinare due epoche distanziate da cinque millenni, l'umanità ha fatto rifatto cambiato molte strade. Non dimenticate però che l'unica strada che mai non cambia e quella di ora indicata per la vita eterna.

Benedicendo ai vostri morti che — comprendosi di gloria — scrissero nella storia — le più sublimi pagine — d'italico valor — e benaugurando a voi sento di dirvi:

«Voi postelegrafici! quanti qui siete e a qualsiasi ufficio apparteniate, questo soave augurio a voi!

LA CERIMONIA

Il giuramento dei postelegrafici

In fondo al corridoio formano un folto gruppo le autorità e in mezzo ad esse si pone l'altare con l'inaugurando gagliardetto. Mons. Dell'Oste, indossati i sacri paramenti, asperge l'acqua lustrale e pronuncia le preci di rito. Così benedice il bellissimo drappo che, disciolto dai veli, spicca nel fulgore dei suoi colori.

Prende quindi la parola il segretario della Sezione Postelegrafici, sig. Ugo Amichini, per ringraziare le cospicue autorità intervenute e per pronunciare a nome dei postelegrafici udinesi un rinnovato giuramento di Fedeltà al Duce e al Regime fascista, e la promessa di adempiere in disciplina tutto il loro dovere. Ciò, per collaborare umilmente e devotamente al raggiungimento di una sempre maggiore potenzialità da parte dell'Italia rinnovata nella luce del Fascismo. Chiude con un saluto al Duce.

LE PAROLE DELLA MADRINA

Pronuncia poi, con fermo accento, parole nobilissime ed efficaci nella loro sintesi, la madrina del gagliardetto signorina prof. Annina Preindl del Fascio Femminile. Ella così dice:

«Con orgogliosa fierezza vi ringrazio di avermi designata a madrina di questo vostro vessillo.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

«Voi Postelegrafici Fascisti prendetelo in consegna e custoditelo come la cosa a voi più cara.

«Esso vi affratelli in una sola fede di opera, sia il simbolo del vostro lavoro, sia il simbolo del vostro sacrificio, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere, sia il simbolo del vostro orgoglio, sia il simbolo del vostro dovere.

LA CATEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA E LA BATTAGLIA DEL GRANO

La benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura ha lanciato il seguente appello agli Agricoltori!

«Da oltre un mese il maltempo imperverosa con particolare ostinazione. Le condizioni dei terreni non consentono il proseguimento delle semine, mentre le poche fin ora eseguite risentono i danni delle continue piogge.

Non v'ha dubbio che anche l'annata granaria sarà iniziata con le sue prime difficoltà nelle avverse condizioni atmosferiche, frustando in parte i propositi di successo e le iniziative che la «Battaglia del grano» tanto fervore aveva suscitato in tutti gli agricoltori d'Italia.

Non bisogna tuttavia disperare, costringendo le proprie volontà in un atto di rassegnazione.

Si ricordi invece, che anche in passato, costretti dalle inevitabili vicende del clima, si sono ottenuti buoni risultati con la semina molto ritardata di talune varietà di grano, quale ad esempio il «Gentile rosso».

È urgente prepararsi, a portare a termine tutte le semine di frumento predisposte, non appena le condizioni del terreno lo consentono. Si semini un po' fitto, si aiuti le piantine con una somministrazione di nitrato di sodio o di solfato ammonico, oppure con un leggero spargimento di orine, ed infine si segua costantemente il andamento della vegetazione intervenendo al momento propizio.

Intendiamo dire degli accorgimenti culturali di possibile attuazione e noti alla vostra lunga esperienza, attraverso i quali sarà ancora possibile strappare alla terra un discreto raccolto.

Sopra tutto non perdetevi tempo. Siate pronti ad affidare il seme alla terra e non dimenticate di ripararvi ai danni della tardiva semina attendendovi alle norme proprie delle colture razionali.

Solo così le vostre fatiche non andranno perdute.

È la nostra convinzione ed il nostro augurio.

LA CATEDRA

ARTISTI FRIULANI ALL'ESTERO

Leggiamo su un giornale rumeno la relazione della festa con cui fu inaugurata una statua di S. Francesco, in grandezza naturale, modellata magistralmente dallo scultore udinese

Un sacerdote friulano missionario

Tanto per chiudere «la settimana dei Missionari» oggi ricordiamo il più recente dei friulani dedicati all'apostolato presso gli infedeli: il dott. Ugo Modotti di Bassano, che proprio in questi giorni «ai piedi dell'Himalaja» ha celebrato la sua prima Messa...

Compromesso questi sentimenti anche tanti periodi dell'ultima lettera che don Ugo Modotti scrisse allo zio cav. Giovanni: «Sono in continuo contatto (vi è detto) con le notizie d'Italia e non puoi credere quanto piacere sento al vedere il risveglio della nostra cara Patria guidata così sapientemente dalla mano di Mussolini ai suoi alti destini...

Nei suoi studi, il giovane sacerdote illustra il movimento nazionale indiano capitanato dal famoso Gandhi, di cui tanto si occuparono i giornali; ma le loro notizie frammentarie e parziali non potevano certamente bastare a formare una idea esatta di quanto è avvenuto ed avviene in quel mondo così diverso dal mondo occidentale.

Gandhi nacque nel 1869, da una rispettabile famiglia Hindoo, ma non appartiene alla casta nobile e dirigente dell'India, alla casta dei Bramini. Egli stesso confessa di essere uscito dall'umile casta dei Baniyas e d'essere un figlio del popolo.

Il nostro missionario segue il Gandhi fino alla sua lotta in giurisprudenza: lo segue nell'Africa, quando da la sua collaborazione agli inglesi nella guerra anglo-boera, per la speranza che fossero poi dalla Gran Bretagna migliorate le condizioni degli emigrati indiani chiamati dagli europei nel Sud Africa a scopo di colonizzazione...

A proposito di lapidi Aquileiesi

Nella «Patria del Friuli» di sabato u. s. è apparso un articolo molto interessante nei riguardi delle iscrizioni romane ritrovate in questi giorni nel Palazzo del nostro Tribunale (ex Seminario). In esso però non si fa cenno d'una stessa iscrizione, ma che il Mommsen pure ripropone (N. 1716 dello stesso vol.) per soluzione di un problema...

Usciranno in questi giorni: I. RINVERIMENTI VICTV (sic) IVRO - OVI - VIXIT - AN - NIOS - ET - M - HI PARENTES CO - TRIA VOIVM ECHRVNTI...

SINDACATO FASCISTA COSTITUITO FRA I BANCARI DELLA COMMERCIALE

«Tra il personale della succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana è stata costituita una sezione del Sindacato Fascista Bancari».

«Tutti gli impiegati hanno aderito con entusiasmo al Sindacato ed accogliendo l'appello lanciato per una serena partecipazione al Prestito del Littorio».

«Prossimamente saranno pubblicati gli elenchi completi dei sottoscrittori, divisi per sezione. A fiduciario della sezione Bancari della Banca Commerciale venne nominato il signor Sordani Francesco».

LA SOTTOSCRIZIONE FRA I TRAMVIARI

«La Direzione della Società Tramvie del Friuli nell'intento che tutti i suoi dipendenti possano contribuire nel modo migliore alla sottoscrizione del Prestito del Littorio, ha stabilito in accordo col Sindacato del proprio personale, di anticipare le somme accorrenti all'investimento, trattenendo l'importo sullo stipendio, in dodici rate».

DIVIETI DI IMPORTAZIONE E DI ESPORTAZIONE

«La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Dogane):»

«Con R. Decreto, legge, del 14 novembre 1920 N. 1923, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 22, ed in vigore dal 23, sono state unificate, coordinate ed integrate le disposizioni regolanti i divieti di importazione e di esportazione, di carattere economico, che trovano apparse in numerosi provvedimenti legislativi».

PER LE ORFANE DI GUERRA

«La R. Prefettura del Friuli comunica che a tutto il 20 dicembre p. v. è aperto il concorso per l'assegnazione di N. 10 grazie dotali di L. 1700 ciascuna da concedersi a Orfane di Guerra e di quelle minoranti di invalidi povere regolarmente iscritte nelle liste provinciali degli orfani di Guerra».

LIETA RICORRENZA

«L'altro giorno l'egregio signor Giuseppe Giannato, distinto impiegato nell'Amministrazione delle RR. Poste, volle riunire una schiera di amici e di conoscenti per festeggiare nella più schietta intimità domestica il ventesimo anniversario delle sue nozze con la buona signora Giuseppina Vidoni».

AVVISO DI VENDITA

«Nel giorno 4 dicembre 1920, ore 11, in Spilimbergo nei locali della Banca Coop. Mundanamente avrà luogo la vendita del fabbricato della Banca stessa, anni dieci, sollecitato, impianto termofonico, luce, acquedotto, esente imposte per ventidue anni».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati: femmine 3. Pubblicazioni di matrimoni: Della Rossa Umberto impiegato con Liva Brianna casalinga. Morte: Goffardo Luigia di Corradino di mesi 10 - Pabbro Antonio agricoltore di anni 77.

Il nuovo orario ferroviario

«Col primo dicembre prossimo andrà in vigore sulle Ferrovie dello Stato il seguente nuovo orario:»

Torvisio - Udine (arrivi) A. 8.18 - D. 11.03 - A. 15.05 - A. 19.26 - D. 20.11. Udine - Torvisio (partenze) A. 4.45 - D. 9.15 - A. 12.15 - A. 16.15 - D. 17.59. Genova - Casarsa: 4.25 - 14.35 - 19.05.

Casarsa - Gemona: 8.22 - 11.10 - 17.10. Trieste - Udine (arrivi) 7. (da Gorizia) A. 8.19 - D. 8.50 - A. 11.19 - A. 15.30 - D. 17.03 - D. 19.54 - A. 22.20.

Udine - Trieste (partenze) O. 5.05 - A. 6.35 - D. 9.05 - D. 12.10 - A. 15.20 - A. 17.20 (fino a Gorizia) A. 18. - A. 20.10.

Udine - Venezia. (Partenze): 0.35 - 5.10 - 7.30 fino Pordenone - 9.5 - D. 11.25 - D. 16.10 - 18.40 - 20.15 - direttissimo.

Venezia - Udine (Arrivi): 4.2 - 7.42 da Pordenone - 9.1 direttissimo - 9.50 - 11.33 dir. - 15.49 - 17.39 dir. - 23.40.

Udine - Trieste (partenze) O. 5.05 - A. 6.35 - D. 9.05 - D. 12.10 - A. 15.20 - A. 17.20 (fino a Gorizia) A. 18. - A. 20.10.

UFFICIO STAMPA FASCISTA

«L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica: «Il Regente ha nominato Titolare dell'Ufficio Stampa di questa Direzione il sig. rag. Martinelli Umberto»».

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

«La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 28 corrente al 5 di dicembre p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 302 per cento».

UN BRUTTO TIRO DI UN IMPIEGATO

«Sabato mattina, certo Lombardi, da Bari, impiegato alla Delegazione del Tesoro, giocava un brutto tiro ai colleghi di ufficio. Operato da dediti, e non sapendo compiacersi del fatto, Lombardi si faceva fare dai colleghi il delegato per riscuotere lo stendio, e avuta la somma, si recava alla casa a riscuotendo così circa 9 mila lire».

«Lombardi non faceva però più ritorno all'ufficio: è dopo qualche tempo i compagni di lavoro impressionati per il suo ritardo, fatte le ricerche del caso, si accorsero di essere stati indegnamente truffati. Contro il delinquente è stata spedita denuncia all'autorità giudiziaria».

L'INFORTUNIO DI UN TIPOGrafo

«Nel pomeriggio di sabato veniva accolto all'Ospedale il tipografo Franco De Puppo, in grado di anni 44. Il disgraziato si ebbe la mano destra gravemente schiacciata tra i cilindri impressori della macchina. Venne giudicato guaribile in una ventina di giorni».

Arte e Teatri

LE OPERETTE

«Col 2 dicembre avremo al «Sociale» la premiere della primaria Compagnia di operette I. S. A. P. L. I. O. con la bella operetta del Ranzato: «O il paese dei campanelli»».

«Il nome della Compagnia e le prove orchestrali già cominciate danno affidamento di una magnifico spettacolo».

CIRCO ZAVATTA

«Grandi successi al Circo Zavatta nella due rappresentazioni di ieri. Speciali applausi furono rivolti alle graziose sorelle Margot ballerine, al straordinario ciclista Rupert, al signor Zavatta che presentò un cammello ammaestrato, all'ottimo attore cavalleresco pubblico dimostrò numerosissimi la simpatia per il complesso degli artisti del rinomato Circo».

«Siamo ormai agli ultimi spettacoli. Stasera, alle 20.30 nuove attrazioni. Debatteranno le scimmie ballerine, il vero paradiso dei piccoli».

Il padre di Pinocchio

24 Novembre 1926

«Pinocchio, quello delle gambe di legno, della testa di legno che ragiona e come... Chi non lo rammenta? Il prototipo dei migliori personaggi eugenosi che abbiano varcato le soglie della celebrità, avvolgendo attorno ai raggi della sua smagliante ditionale gloria, la esile figura dell'autore. Il quale, ce l'immaginiamo come uno dei tanti mortali, tremebondi, rannicchiato quasi, in un cangiante, a guardare l'irrefrenabile ascesa della sua creatura...»

«Quest'anno, fra le ricorrenze centenarie dei massimi uomini della nostra terra, non sarà discaro ricordare anche questo battagliero giornalista, che lasciò alla letteratura infantile, e non soltanto a questa, delle opere veramente geniali».

Colodi

«Colodi... è il pseudonimo dell'artista, o meglio, del giornalista Domenico Lorenzini».

«Nacque a Firenze il 24 novembre 1836, dal cuoco Domenico Lorenzini e dalla sarta Angiola Orsaioli di Colodi. Dotato di una intelligenza non comune, fin dai primi anni di scuola, dimostrò un profitto sorprendente. I maestri non sapevano capacitarsi come quel benedetto ragazzo, malgrado le sue frequenti scappate, la esuberanza di vivacità, la irrequietezza, potesse dar prova di apprendere le lezioni con tanta facilità, di trovarsi pronto agli esami in tutte le materie, come lo scolaro più intelligente, più sobrio, più studioso. Anni bizzarra fin da fanciullo, si mantenne tale anche all'età maggiore, diventando, si potrebbe dire, il prototipo degli toscani dell'800, bonaccioni, riduciani, spregiudicati. Dotati di una forte dose di buon umore, educati ad una lingua purissima, questi maestri della penna erano anche capaci di far sentire fortemente, e trasfondere sui bianchi fogli, gli ideali più nobili ed elevati, che nutrivano in cuore».

«Si espone che Colodi, dato il suo carattere (il turbinio dei tempi fu coefficiente non trascurabile) potè compiere gli studi in mezzo a mille difficoltà. E da ritenersi che tutti i corsi non li potesse ultimare, poiché a 12 anni, i genitori pensarono bene di scaraventarlo al lavoro remunerato. Necessità la legge e quindi la disillusione diventa una retorica di fronte a certe contingenze della vita. Fu così che il Colodi divenne commesso librai».

Fra gli eroi di Garibaldi

«E nella libreria lo troviamo ancora nel 1847. Ma un commesso, col libro e lo spirito, è un fatto».

«Egli amava imbracciarsi coi migliori giornalisti e pubblicisti di Firenze, coi quali teneva lunghe conversazioni nel retro bottega, e dai quali poi, apprendeva quella infinita di garbuglie, che sono il patrimonio dei giornalisti in genere e che rispecchia anche una infinita di vita, veramente e completamente vissuta, soltanto a chi è sottoposto a tutti gli spalti, in tutte le sue forme più e più profonde. E del resto in tale roba di vicissitudini che si forgia la mente e la tempera del giornalista».

«Ma Diana della riscossa patria chiama la gioventù alle armi e Domenico Lorenzini abbandona il retrobottega librai, quella specie di cenocosa d'eruditi carloni, e parte con le schiere toscane in aiuto delle truppe piemontesi. Si batte a Curtatone, il 28 maggio 1848 e dopo la fregata di guerra, deluso non avvilito, torna a Firenze. Ma del tutto cambiato. Colodi non vuol più sapere di libreria: intende continuare la vita modesta del commesso. Non dava soddi sfinitati morali, era vita meccanica, unilaterale, monotona. La Patria aveva bisogno di uomini che sapessero combattere per Lei, per la sua unità. Tutte le armi sono buone ed in modo speciale la penna, quando prepa cose e cose coraggiose e cuori saldi. Senza quattrini, ma pieno di energia, fornito in abbondanza di speranza, roseo e fuma una spregiudicatezza quasi raffinata, fonda con pochi animosi il Lampione, settimanale umoristico, e se ne assume personalmente la direzione».

«Che volete? - di via sorretto sorridendo - mio padre fa il cuoco, può lavorare e come lavoro, può aver uomini... e sono, vegliato e pensa a preparare i pasti. La mamma, buona donna, mi fece mondo e una mia agghindato, come un «milor»... E per che cosa creare, allora, che in lavori? per guadagnare? Guadagnerò ed tempo; per adesso, altri problemi mi assillano. Adesso basta soltanto scrivere».

«Ed il suo, era lavoro di preparazione, di ardimento, che dove maturare, poi, morti i genitori, in pura redenzione, sotto l'assilla della necessità. In quel tempo divenne anche apprezzato critico teatrale, collaboratore di vari quotidiani».

«Il lampione con le sue stringate, realistiche e pungenti stoccate contro il dispotismo borbonico fare, a furori. Le coppia andavano a ruota, e il Colodi minacciava di arricciare il collo e questo non garbava alle autorità. Non che impresse la fortuna finanziaria del giornalista: si teneva la prosperità delle idee liberali aiutate dal foglio. Si tenevano quegli spunti pieni di sarcasmo e di sapore polemico che analizzavano i fatti esteriori del governo borbonico. Il foglio metteva, sotto forma ridicola, in evidenza lo zelo eccessivo dei poliziotti capaci di ogni angheria, asserviti ad ogni cosa non per convinzione, ma per la pelle, ma per la greppia. E la greppia per molti e in ogni epoca è stata il maggiore il male».

«Alla fine del 1849, salvo errore, un decreto regio ordinò la sospensione delle pubblicazioni».

«E il lampione smorzò la fiamma per riacenderla nel '50 con giubilo maggiore e tenerla viva per vari anni ancora».

Colodi e... Zorutti

Analogia di vita. Non altro. Zorutti impiegato alla finanza; Colodi pure. Finanziere fenomenali, contemporanei, erano sempre a bassa temperatura col portafoglio, il quale soltanto a fine me-c, s'ediva, e di poco a poco tempo, sopra zero. Il Colodi ottenne l'impiego presso il ministero delle Finanze, quando la Capitale d'Italia venne trasferita nella città di Dante».

«Certo le cronache affermano, che quale finanziere, il Colodi non aveva fatta buona riuscita. Ma Zorutti nostro, la critica lo dice. Tanto è, però, che il Lorenzini al par del Zorutti, non perdettero mai il suo buon umore, né gli esaurì la vena inventiva, geniale e spontanea. Si arrestava sovente, è vero, e sovente aveva anche bisogno dello stimolo per scaturire, limpida fresca e gata; ma comunque, scaturiva, e lasciò impronta indelebile».

Pinocchio e Giannettino

«Come nacque: i due lavori? E' facile immaginarlo. Quando la finanza era in ribasso bisognava rialzarla le scorie. E il Colodi scriveva. Una volta per difetto, per spirito di battighiere e per il nobilito scopo; ora per necessità. Pinocchio e Giannettino diffusissimi in Italia fin dai primi anni, sono stati tradotti in tutte le lingue. Le edizioni si sono moltiplicate, rendendo all'autore qualche emolumento che serviva a rendergli non grama la vecchiaia. Questi due libri furono scritti dal Lorenzini che aveva già varcata la cinquantina. Pinocchio apparve dapprima, e puntualmente sul «Giornale del Bambino» e costò come un milione di lire. Il giornale romano il «Giornale del Bambino» fu condotto a termine solo perché doveva sdebitarsi di un milione di lire che aveva avuto dall'editore precedentemente ed aveva... perduto al gioco...»

«Malgrado il difetto della parzialità epica ed ammogliatrice, Domenico Lorenzini viene ricordato dai posteri con affetto e riverenza, ammirando in lui, oltre che il leggendario eroico del primo risveglio nazionale, il giornalista inteso e fatto, che, malgrado tutto, ad ogni contingenza, fece scrivere la sua penna ad un alto e nobile scopo. E questa è una dote che spesso manca in ogni epoca, anche ai più grandi».

Carlo Liva.

I numeri del Lotto

Estrazione del 20 Novembre 1926

Table with 2 columns: City and Numbers. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Miscela Sup. per Caffè Bar

Torrefazione e Negozio UDINE-VIBENARI Telefono 6-37 De Nardo Giovanni

I prezzi all'ingrosso dei generi alimentari

Raffronto coi prezzi al minuto

Table with 2 columns: L. all'ingr. and L. al minuto. Lists various food items like Riso Camolino, Farina di granoturco, Pasta alimentare, etc.

Il Commissario Straordinario MORPURGO

Advertisement for Arrigoni featuring an image of a hand holding a 2,500 Lire banknote. Text includes '2.500 LIRE', 'In contanti - E' il 4.º premio del facilitato CONCORSO ARRIGONI CONTRO IL CAROVITA', and 'Non lasciatevi sfuggire questa buona occasione di vincere uno dei 250.000.000 premi per un totale di L. 100.000.000.'.

Advertisement for Reccardini & Piccinini. Text includes 'Reccardini & Piccinini', 'Mercato Vecchio 4 UDINE TELEFONO 1-19', 'Importanti arrivi delle ultime novità di Stoffe per Signora e per Uomo', and 'Assortimento completo di tessuti in tutte le qualità'.

La domenica sportiva

Il campionato di calcio

I RISULTATI

Divisione Nazionale

GIRONE A

Internazionale b. Casale	2 a 0
Juventus b. Brescia	2 a 0
Alba b. Hellas	3 a 0
Pro Vercelli b. Genoa	2 a 2
Modena b. Napoli	1 a 0
Fortitudo b. Doria	2 a 1
Bologna b. Sampierdarena	3 a 1
Milan b. Padova	3 a 1
Delfino b. Alessandria	3 a 1
Lavoro b. Cremonese	3 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Legnano e Spezia	1 a 1
Asiglianese b. Sestrese	1 a 0
Novara b. U.S. Milanese	2 a 0
GIRONE B	
Comense b. Triestina	2 a 1
Venezia e Pro Patria	1 a 1
Verona e Atalanta	2 a 2
Fiumana b. Udinese	4 a 0
Montebelluna e Mantova	1 a 1

GIRONE C

Reggiana b. Pisa	2 a 1
Parma b. Carpi	1 a 0
Spal b. Pistoiese	3 a 2
Fiorentina b. Lucchese	2 a 1
Prato b. Ancònita	2 a 1

GIRONE SUD

Lazio b. Roma	2 a 1
---------------	-------

SECONDA DIVISIONE

GIRONE C

Pordenone b. Fiume	2 a 1
Portofino e Petrarca	1 a 1
Vicenza b. Dolo	1 a 0

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Partite	Goals	Punti
Tot. V. P. N. F. P.		
Juventus	8 6 - 2 22 2	14
Internazionale	8 6 - 2 18 12	12
Casale	8 4 3 1 10 11	9
Modena	7 8 1 3 9 6	6
Genoa	7 3 2 2 15 9	6
Pro Vercelli	8 2 2 4 12 13	8
Alba	8 4 4 - 15 11	8
Brescia	8 2 4 2 14 18	6
Hellas	8 1 5 2 8 20	4
Napoli	8 6 - 8 - 2 25	12

GIRONE B

Torino	7 4 1 2 15 7	10
Livorno	6 4 1 1 11 8	10
Milan	8 4 2 2 9 12	10
Bologna	8 4 3 1 17 16	10
Alessandria	8 3 3 2 21 10	9
Padova	8 4 3 1 14 16	9
Sampierdarena	8 3 3 2 12 16	8
Doria	7 2 3 2 7 13	6
Cremonese	8 2 3 3 8 9	4
Fortitudo	8 1 3 4 7 17	3

PRIMA DIVISIONE

GIRONE B

Atalanta	8 5 - 3 20 7	13
Triestina	8 5 - 2 22 10	12
Pro Patria	8 4 - 1 2 16 8	10
Treviso	8 3 - 3 18 15	9
Mantova	8 3 - 2 13 12	6
Fiumana	8 4 - 2 11 8	6
Venezia	8 2 - 3 8 19	7
Omense	8 2 - 3 8 13	7
Montebelluna	8 1 - 4 3 10 18	5
Udinese	8 - 8 - 6 28	-

La partita della Divisione Nazionale

GIRONE A

INTERNAZIONALE b. CASALE 3-0

MILANO, 28. - I nero-stefati hanno opposto al loro gioco vivace a quello più tecnico del nero-azzurri. Ne è scaturito un incontro interessante, che ha visto una notevole prevalenza dell'Internazionale, chiusa a favore di quest'ultimo per 3 a 0. Arbitro Gamba.

JUVENTUS b. BRESCIA 2-0

TORINO, 28. - La squadra bresciana è di quelle che, quando cedono, lo fanno con l'arma in mano e dopo una lotta molto vivace. Le caratteristiche ha avuto l'incontro odierno, che ha visto il Torino vincitore per 2 a 0. Arbitro Garbieri.

ALBA b. HELLAS 3-0

ROMA, 28. - I romani dell'Alba hanno colto una bella vittoria sugli atitanti veneti. Nel primo tempo segnarono al 20' con Jacopini e al 35' con Barriera. Quest'ultimo giocatore portò a tre i punti, al 30' del secondo tempo. Arbitro Lenzi.

PRO VERCELLI e GENOA 2-2

VERCELLI, 28. - Partita aspramente combattuta. Nel primo tempo le bianche casacche segnarono al 17' su calcio di rigore tirato da Zanello e al 32' per merito di Gordani. Al 39' Levratto procurò un punto al Genoa. Al 40' della ripresa Catto pareggiò per il Genoa. Arbitro Bortolotti.

MODENA b. NAPOLI 1-0

NAPOLI, 28. - I «canarini» hanno vinto di strettissima misura, pur avendo avuto prevalenza di azioni. Ciò perché il Napoli si è difeso accanitamente ed ha anche più volte reagito. Il primo tempo è terminato 0 a 0, al 20' del secondo Dugoni ha segnato per il Modena l'unico della partita, procurandogli la palma della vittoria. Al 30' Innocenti, calcando alto, ha perduto una facile occasione di pareggiare per il Napoli. Arbitro Magliolo.

MILAN b. PADOVA 3-1

PADOVA, 28. (I. d. p.) - La partita ha un inizio fantastico. L'arbitro Dani ha appena lanciato le squadre all'astata e già Busini I. è sulla linea di fondo: traversone, Monti III, mirabilmente piazzato raccoglie e segna, mentre i terzini rosso-neri rimangono di stacco. La superiorità padovana continua schiacciante: tiri su tiri, un corner al 12'. La partita sembra ormai decisa. Ma al 14' un incidente rovescia le sorti della gara. Mion colpisce un avversario e viene espulso. Monti III deve recedere in difesa. L'attacco, che finora

CAMPIONATO DI III.a DIVISIONE

A. S. Zorutti b. Amatori Calcio 3-0

GORIZIA, 28. - La partita odierna ha deluso la folla degli sportivi, accorsi sul campo di via Lantieri, ad assistere alla competizione fra la squadra giovane cittadina e quella di Cervignano.

Tutte le speranze sono svante di fronte a questo smacco e noi che sempre abbiamo affiancato l'opera e la buona volontà dei giocatori di Livellara, oggi siamo dolenti di dire che essi mancano di prestanza di fronte a squadre, le quali, come quella della Zorutti sono bene attrezzate e composte di uomini decisi a battersi sfidando impertentiti la violenza degli aggressori.

Non si deve pertanto fare nessuna colpa ai dirigenti, i quali hanno dimostrato di avere tutto l'interessamento necessario perché la squadra avesse la formazione dovuta per entrare in campionato di III.a Divisione, ma sono gli uomini che non si prestano a comportarsi all'altezza del loro compito combattivo ed aggressivo.

Oggi il gioco non ha piaciuto ad alcuno. Siamo pertanto severi nel nostro giudizio, e crediamo con ciò non di fare un danno alla Associazione ma di portare qualche modesto consiglio, da appassionati critici sportivi, acciocché nelle prossime competizioni si cerchi di appiattare quelle modeste necessità per il conseguimento della vittoria, voluta non solo dai giocatori, ma bensì anche dalla cittadinanza.

Nel primo tempo i cervignanesi colla loro foga si comportarono magnificamente segnando a loro favore due punti. Le loro discese furono apprezzate ed applaudite, mentre i goriziani lasciarono molto a desiderare nel gioco indolente.

Nel secondo tempo gioco monotono: gli Amatori stremati e demoralizzati cercano di mettersi in difesa, ma ciò non impedisce che i cervignanesi riescano a segnare un terzo punto a loro favore.

Speriamo che un rimpiasto, che si imponga venga fatto in breve nella squadra cittadina, alla quale auguriamo nei prossimi incontri la palma della vittoria.

Il Campionato U. L. I. C.

I RISULTATI

GIRONE A

Tarcentina b. Maffioli	5 a 1
S. Osvaldo b. Risano	4 a 1
Chidissello b. Norga (amfici)	3 a 1

GIRONE B

S. Rocco b. Spilimbergo	1 a 0
Edera b. U.O.E.I.	4 a 0

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

Partite	Goals	Punti
Tot. V. P. N. F. P.		
Tarcentina	2 2 - - 9 1	4
S. Osvaldo	1 1 - - 4 1	3
Risano	1 1 - 1 1 4	3
Maffioli	1 - 1 - 1 5	1
Norga	1 - 1 - 1 4	1

GIRONE B

S. Rocco	2 1 - 1 3 2 3	3
Spilimbergo	2 - 1 1 2 3 1	1
Uoi	2 - 1 1 2 6 1	1

LA SECONDA GIORNATA

Se la prima giornata registrava una sola vittoria, quella della Tarcentina sul Norga; la seconda giornata del campionato uliciano registra quattro vittorie a grosso scarto di goals.

Nel girone A la Tarcentina ha messo a posto i Maffioli in un modo inaspettato, e lo stesso ha fatto con Risano il debuttante S. Osvaldo. Nel girone B la Spilimberghese si è lasciata sorprendere dal S. Rocco, perdendo di misura sul terreno di gioco ma compromettendo seriamente la sua posizione nella classifica generale dove, dopo due incontri in casa, figura con un solo punto. L'Edera si è imposta nettamente sulla U.O.E.I., infliggendole una dura sconfitta: 4 a zero.

I risultati di ieri danno già modo, a chi s'interessa di questo torneo, di farsi una idea abbastanza chiara di quali sono le forze schierate in lizza, e quali squadre si troveranno, con molta probabilità, a contendersi la vittoria finale. La Tarcentina è in testa al suo girone con quattro punti, avendo disputato due incontri in casa; però il S. Osvaldo ha dimostrato di valere qualche cosa e rincezza il Tarcentino con due punti avendo disputato un incontro solo. Nell'altro girone l'Edera ed il S. Rocco sono in testa con tre punti; ma hanno già fatto una partita fuori tutti e due, quindi il punteggio può essere considerato ottimo.

Ormai si può essere quasi sicuri di non sbagliare indicando come concorrenti alla posta finale la Tarcentina ed il S. Osvaldo, l'Edera ed il S. Rocco. Forse la prossima domenica diminuirà il numero delle concorrenti.

Possiamo dire che il torneo uliciano dimostra di essere molto interessante, e che merita l'attenzione dei pubblici sportivi, i quali del resto già hanno dimostrato di appassionarsi.

L'8.a SCELTA DELL'UDINESE

L'odierna, larga sconfitta patita dall'Udinese. Finiva era già preventivata, e non desta quindi sorpresa. Anche se a due a due i preziosi punti di classifica vanno donicamente ad ingrossare il punteggio delle fortunate squadre che in casa e fuori vengono all'essa opposte. Nella città del Carso la squadra bianco-nera sia stata invitata a ranghi incompleti, poiché si voleva, on-gusto provvedimento, eliminare dalla squadra i parassiti di vario onto. Eppure così le file bianco nere e complete, con l'innesto di giovani azzurri, si potrà per loro eno contare una squadra che li batte con passione.

Seconda Divisione

PORDENONE b. FIUME 2-1

Su un terreno pesante, al nostro Campo Sportivo si svolse oggi la partita di Campionato di II. Divisione tra la Pordenone e la Fiumana.

La squadra locale scese in campo in ottima formazione. Nel primo tempo si mostrò subito superiore all'avversaria e pochi minuti dopo, per opera di Formicella riuscì a segnare il primo punto e quindi il secondo per opera di Contesotto.

Nel secondo tempo il Fiume attaccò con vigoria, tanto che riuscì a segnare un punto.

I nero-verdi pordenonesi furono festeggiati, ed accoglienti cordiali ebbero precedere la difesa. L'attacco, che finora

CAMPIONATO DI III.a DIVISIONE

A. S. Zorutti b. Amatori Calcio 3-0

GORIZIA, 28. - La partita odierna ha deluso la folla degli sportivi, accorsi sul campo di via Lantieri, ad assistere alla competizione fra la squadra giovane cittadina e quella di Cervignano.

Tutte le speranze sono svante di fronte a questo smacco e noi che sempre abbiamo affiancato l'opera e la buona volontà dei giocatori di Livellara, oggi siamo dolenti di dire che essi mancano di prestanza di fronte a squadre, le quali, come quella della Zorutti sono bene attrezzate e composte di uomini decisi a battersi sfidando impertentiti la violenza degli aggressori.

Non si deve pertanto fare nessuna colpa ai dirigenti, i quali hanno dimostrato di avere tutto l'interessamento necessario perché la squadra avesse la formazione dovuta per entrare in campionato di III.a Divisione, ma sono gli uomini che non si prestano a comportarsi all'altezza del loro compito combattivo ed aggressivo.

Oggi il gioco non ha piaciuto ad alcuno. Siamo pertanto severi nel nostro giudizio, e crediamo con ciò non di fare un danno alla Associazione ma di portare qualche modesto consiglio, da appassionati critici sportivi, acciocché nelle prossime competizioni si cerchi di appiattare quelle modeste necessità per il conseguimento della vittoria, voluta non solo dai giocatori, ma bensì anche dalla cittadinanza.

Nel primo tempo i cervignanesi colla loro foga si comportarono magnificamente segnando a loro favore due punti. Le loro discese furono apprezzate ed applaudite, mentre i goriziani lasciarono molto a desiderare nel gioco indolente.

Nel secondo tempo gioco monotono: gli Amatori stremati e demoralizzati cercano di mettersi in difesa, ma ciò non impedisce che i cervignanesi riescano a segnare un terzo punto a loro favore.

Speriamo che un rimpiasto, che si imponga venga fatto in breve nella squadra cittadina, alla quale auguriamo nei prossimi incontri la palma della vittoria.

Il Campionato U. L. I. C.

I RISULTATI

GIRONE A

Tarcentina b. Maffioli	5 a 1
S. Osvaldo b. Risano	4 a 1
Chidissello b. Norga (amfici)	3 a 1

GIRONE B

S. Rocco b. Spilimbergo	1 a 0
Edera b. U.O.E.I.	4 a 0

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

Partite	Goals	Punti
Tot. V. P. N. F. P.		
Tarcentina	2 2 - - 9 1	4
S. Osvaldo	1 1 - - 4 1	3
Risano	1 1 - 1 1 4	3
Maffioli	1 - 1 - 1 5	1
Norga	1 - 1 - 1 4	1

GIRONE B

S. Rocco	2 1 - 1 3 2 3	3
Spilimbergo	2 - 1 1 2 3 1	1
Uoi	2 - 1 1 2 6 1	1

LA SECONDA GIORNATA

Se la prima giornata registrava una sola vittoria, quella della Tarcentina sul Norga; la seconda giornata del campionato uliciano registra quattro vittorie a grosso scarto di goals.

Nel girone A la Tarcentina ha messo a posto i Maffioli in un modo inaspettato, e lo stesso ha fatto con Risano il debuttante S. Osvaldo. Nel girone B la Spilimberghese si è lasciata sorprendere dal S. Rocco, perdendo di misura sul terreno di gioco ma compromettendo seriamente la sua posizione nella classifica generale dove, dopo due incontri in casa, figura con un solo punto. L'Edera si è imposta nettamente sulla U.O.E.I., infliggendole una dura sconfitta: 4 a zero.

I risultati di ieri danno già modo, a chi s'interessa di questo torneo, di farsi una idea abbastanza chiara di quali sono le forze schierate in lizza, e quali squadre si troveranno, con molta probabilità, a contendersi la vittoria finale. La Tarcentina è in testa al suo girone con quattro punti, avendo disputato due incontri in casa; però il S. Osvaldo ha dimostrato di valere qualche cosa e rincezza il Tarcentino con due punti avendo disputato un incontro solo. Nell'altro girone l'Edera ed il S. Rocco sono in testa con tre punti; ma hanno già fatto una partita fuori tutti e due, quindi il punteggio può essere considerato ottimo.

Ormai si può essere quasi sicuri di non sbagliare indicando come concorrenti alla posta finale la Tarcentina ed il S. Osvaldo, l'Edera ed il S. Rocco. Forse la prossima domenica diminuirà il numero delle concorrenti.

Possiamo dire che il torneo uliciano dimostra di essere molto interessante, e che merita l'attenzione dei pubblici sportivi, i quali del resto già hanno dimostrato di appassionarsi.

L'8.a SCELTA DELL'UDINESE

L'odierna, larga sconfitta patita dall'Udinese. Finiva era già preventivata, e non desta quindi sorpresa. Anche se a due a due i preziosi punti di classifica vanno donicamente ad ingrossare il punteggio delle fortunate squadre che in casa e fuori vengono all'essa opposte. Nella città del Carso la squadra bianco-nera sia stata invitata a ranghi incompleti, poiché si voleva, on-gusto provvedimento, eliminare dalla squadra i parassiti di vario onto. Eppure così le file bianco nere e complete, con l'innesto di giovani azzurri, si potrà per loro eno contare una squadra che li batte con passione.

Seconda Divisione

PORDENONE b. FIUME 2-1

Su un terreno pesante, al nostro Campo Sportivo si svolse oggi la partita di Campionato di II. Divisione tra la Pordenone e la Fiumana.

La squadra locale scese in campo in ottima formazione. Nel primo tempo si mostrò subito superiore all'avversaria e pochi minuti dopo, per opera di Formicella riuscì a segnare il primo punto e quindi il secondo per opera di Contesotto.

Nel secondo tempo il Fiume attaccò con vigoria, tanto che riuscì a segnare un punto.

I nero-verdi pordenonesi furono festeggiati, ed accoglienti cordiali ebbero precedere la difesa. L'attacco, che finora

Arbitro oculato il sig. Gallina.

L'Edera scese nella seguente formazione: Rezzi, 2, Brusin e Dorigo; Marussigh, Ferrassutti e Galimberti Rossi, Zilli, Vittorio, Barbetti e Valente.

II. CAMPIONATO DI II.a CATEG.

Oggi si chiudono le iscrizioni e domenica 5 corr avrà inizio il Campionato friulano libero di II.a Categoria.

Un problema udinese LO SPORT

Continuando il suo fervore d'opere, il governo fascista ha posto all'ordine del giorno lo sviluppo dello Sport.

Lo stazionamento di un milione di «Littorali» di Bologna e tanti altri significativi stanno a dimostrare agli italiani, che lo sport, in cui si temprano le future generazioni, è parte integrante di una razza ne forte. Chi serve, tutto ciò ben comprenda ed è perciò convinto che chi detesta lo Sport non è buon italiano.

Ma, se lo Sport Italiano è in progresso, questo dolorosamente, non lo possiamo dire per la nostra piccola Patria. Si chiederanno:

«Perché dunque il Friuli, Udine anzi tutto, non comprende questi fatti?»

Rispondiamo che quei pochi i quali oggi sono all'avanguardia dello Sport cittadino sono persone che tutto hanno osato, tutto hanno sacrificato, senza essere compresi, senza incontrare soddisfazione alcuna.

Udine è città antisportiva per eccellenza, e quindi rassegnano alla sorte lo Sport nostro; o è ora che Autorità, Enti e cittadini aprino un po' gli occhi e prendano a cuore la importantissima questione che riflette il più dei massimi problemi.

Le manifestazioni sportive di qualsiasi genere hanno per forza maggiore ripercussione sul commercio, i campi sportivi e palestre sono generatori di forza, creano, fortificano rendono nobile l'animo della nostra gioventù, la preparano ai futuri impegni, recando la soddisfazione degli allori raccolti sotto i colori cittadini, la allontanano dai vizi e molte volte dalla perdizione.

Gli atleti non mancano. Persone disinteressate, le quali tutta la loro competenza e la loro opera sanno dare un sacrificio, ci sono.

Manca, come disse l'illustre fra-sodalizi Sportivi, Autorità ed Enti. A chi dunque l'iniziativa di così vasto problema?

Le Società Sportive non è da oggi che combattono inutilmente tale Crociata. Nessuno ascolta e quando qualcuno per debito di coscienza s'interessa, ben poco fa o può fare.

Lo Sport Udinese è oggi affidato a tre importanti sodalizi: L'A. socializzazione Sportiva, l'Assoc. Calcio ed il Club Ciclistico. L'Assoc. Ass. Sportiva è la fucina ove si sono temprati i migliori sia nel campo atletico che organizzativo. Questo glorioso sodalizio attraverso un periodo ben triste per lo sport data la sua forzosa inattività in molti campi. Rimane di essa ancora chi con sacrificio continua impertentito a prendersi a cuore la ginastica e a tirare onorevolmente avanti. E pensare l'importanza di questo ramo!

Parlando dell'Ass. Calcio c'è da rimpiangere il passato, alle gloriose competizioni in cui gli atleti nostri eccellevano portando il nome di Udine nei più lontani campi difendendo con amore e tornando con allori. Oggi è meglio non parlarne. Il tempo è d'attualità? Tutti abbiamo detto qualche cosa. Tanto quello che è stato detto difficilmente verrà compreso. Il nostro buon senso sportivo n'è quasi offeso da questo glaciale indifferenza di molti e molti che potrebbero con lieve sacrificio cogliere le attuali condizioni calcistiche.

Anche nel ciclismo abbiamo i nostri avvezzamenti poi tutto finì e non se ne parlò per qualche anno. Il Club Ciclistico sorta due anni fa in momento criticissimo per il ciclismo friulano, da un manipolo di volontari che hanno osato l'assurdo; zanno «creato» atleti che in tutte le regioni d'Italia han ben difeso i colori udinesi; hanno organizzato manifestazioni senza precedenti; basti citare quest'anno:

L'arrivo della X. tappa del Giro di Italia che Udine ebbe l'onore di raccogliere dopo 14 anni per merito esclusivo morale (non finanziario) del Club Ciclistico.

La competizione «Gran Premio Città di Udine» valevole nel Campionato Veneto per la prima volta s'è corsa sulle nostre strade. Siamo in discussione, e cito ancora questo caso: Lo scorso mese a Pordenone nella nuova pista in cemento teste sorta, una delle migliori d'Italia, con un vasto campo di calcio, si sono svolte delle riunioni su pista. Due autorevolissime persone locali con le quali conversavo, mi dissero che se Pordenone sportivamente è caduta ad un'attività sorprendente, sarà continuata, sarà fra non molto il centro sportivo del Friuli. Parole che toccarono il cuore di cittadino udinese.... Pordenone tutta è sempre presente all'appello; Udine invece è assente e voi amici pordenonesi non dovete deridere, ma bensì da buoni sportivi compiangere quei pochi volenterosi che nella capitale del Friuli vivono tra l'aperta generosità e non vedono premiati i loro sforzi. Il Comune ha stazionamento L. 10 mila alla Società Anonima per Azioni Polisportiva Friulana. Questa Società è in deficit. Essa è costituita da

Arbitro oculato il sig. Gallina.

L'Edera scese nella seguente formazione: Rezzi, 2, Brusin e Dorigo; Marussigh, Ferrassutti e Galimberti Rossi, Zilli, Vittorio, Barbetti e Valente.

II. CAMPIONATO DI II.a CATEG.

Oggi si chiudono le iscrizioni e domenica 5 corr avrà inizio il Campionato friulano libero di II.a Categoria.

Un problema udinese LO SPORT

Continuando il suo fervore d'opere, il governo fascista ha posto all'ordine del giorno lo sviluppo dello Sport.

Lo stazionamento di un milione di «Littorali» di Bologna e tanti altri significativi stanno a dimostrare agli italiani, che lo sport, in cui si temprano le future generazioni, è parte integrante di una razza ne forte. Chi serve, tutto ciò ben comprenda ed è perciò convinto che chi detesta lo Sport non è buon italiano.